IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 317. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 16 Novembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

IL TRATTATO DI PACE

Nel pomeriggio di ieri ricevemmo dal nostro corrispondente di Parigi il seguente telegramma:

Parigi, 15, ore 14.16 — Il dep. Deloncle, uno dei capi della Società coloniale, della quale fanno parte Chefneux, Ilg e compagnia, comunica al *Matin* il testo delle condizioni preliminari della pace col Negus, dichiarando che non dubita menomamente possano essere state in alcuna guisa modificate.

Premette che questi preliminari erano già stati convenuti fra il generale Valles, incaricato del Governo italiano e il sig. Chefneux nelle interviste avvenute fra i due, quest'estate, a Montecarlo.

Le condizioni sarebbero le seguenti:

1. Abrogazione completa del trattato di Uccialli, che sarà sostituito da un nuovo trattato, da potenza a potenza secondo gli usi europei, di amicizia e commerciale, escluso ogni vincolo di protettorato od altro che menomi l'indipendenza del Negus. Questo trattato sarà definito da due negoziatori di Re Umberto e da due di Menelik.

2. La frontiera dei possessi italiani nell'Eritrea sarà tracciata dal corso Mareb-Belesa-Muna, segnendo la linea di confine dell'Agamè e dell'Oculè-Cusai.

3. Appena firmato il trattato definitivo, i prigionieri italiani saranno liberi e i soldati abissini saranno congedati.

L'Italia rimborserà al Negus le spese di mantenimento dei prigionieri, che Deloncle ritiene non potranno in nessun caso superare i due milioni e mezzo.

4. I soldati italiani e abissini, non potranno varcare la rispettiva frontiera senza essere autorizzati dal Sovrano del territorio ove vanno. Ai commercianti è assicurato il libero passo sui due territori.

Aggiunge Deloncle, che avendo Menelik rinunziato al riscatto dei prigionieri e ad ogni indennità di guerra, l'Italia restituirà il carico delle armi a lui dirette e sequestrate sul *Doelwyck*.

Di tutte le altre condizioni cui si era accennato, nulla.

Deloncle soggiunge che Ilg e Chefneux sono stati gl'intermediari più attivi per la conclusione della pace, la quale mentre è onorevole per le due parti rende libero il commercio nell'Abissinia e nell'Africa - ciò che naturalmente interessa moltissimo la Società coloniale francese.

Questa notte al tocco, l'Agenzia Stefani ci ha comunicato i seguenti dispacci:

Dispaccio di Menelik al Re.

Il Negus Menelik ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma in data di Adis-Ababa 26 ottobre:

" Sono lieto di far conoscere a Vostra Maestà che il trattato di pace è stato oggi sottoscritto. Iddio ci mantenga sempre amici.

" Sapendo che il 20 novembre è una grande festa della vostra augusta famiglia, sono contento che col reale volere di Vostra Maestà, e grazie all'intelligenza e serietà del vostro inviato plenipotenziario maggiore Nerazzini, noi possiamo fare di quella data memorabile un giorno di gioia per i padri e per le madri dei prigionieri italiani.

" Che Dio conservi lunga vita a Vostra Maestà ".

Il trattato di pace.

Il maggiore Nerazzini ha annunziato la avvenuta conclusione della pace col seguente telegramma:

Adis-Ababa, 26 ottobre — Ho sottoscritto oggi il trattato di pace e una convenzione per la liberazione dei prigionieri.

La cerimonia fu solenne.

Il trattato di pace comincia con formula generale esprimente il desiderio di ristabilire l'antica amicizia.

Seguono gli articoli.

Primo. — Cessazione dello stato di guerra; vi sarà tra i due paesi pace e amicizia perpetua.

Secondo. — Abolizione del trattato di Uccialli.

Terzo. — Riconoscimento dell'indipendenza assoluta dell'Etiopia.

Quarto. — Non essendo le parti contraenti d'accordo per la delimitazione definitiva della frontiera ed essendo desiderose di non interrompere per questa divergenza la trattativa di pace, resta convenuto che dentro un anno dalla data del trattato, delegati speciali dei due Governi fisseranno la frontiera mediante amichevole accordo. Intanto sarà rispettato lo *statu quo ante* e il confine Mareb-Belesa-Muna.

Quinto. — Fino a definitiva delimitazione della frontiera il Governo italiano si impegna a non cedere territorio ad altra potenza e se spontaneamente volesse abbandonare qualche porzione di territorio, questa rientrerebbe sotto la dominazione etiopica.

Sesto. — Per favorire i rapporti commerciali e industriali *potrà* essere concluso un ulteriore accordo.

Settimo. — Il presente trattato sarà comunicato dalle parti contraenti alle potenze.

Ottavo. — Il trattato sarà ratificato entro un mese dalla data.

La convenzione per i prigionieri.

La convenzione per la liberazione dei prigionieri contiene le seguenti stipulazioni:

1. Come conseguenza della pace stipulata i prigionieri sono dichiarati liberi. Menelik li riunirà tutti ad Harrar per farli partire per Zeila appena ricevuta la ratifica telegrafica del trattato.

2. La Croce Rossa Italiana potrà mandare una sua sezione fino a Gildessa per incontrarvi i prigionieri.

3. Il Plenipotenziario italiano, avendo spontaneamente riconosciuto le forti spese del governo Etiopico per il mantenimento e la concentrazione dei prigionieri, conviene doversene rimborsare il governo etiopico. L'Imperatore dichiara che non stabilisce la somma, rimettendosi totalmente alla equità del governo italiano.

Tenendo conto della data, 26 ottobre, si è indotti a ritenere che il governo già da qualche giorno avesse ricevuto queste notizie, ciò che spiegherebbe la gita a Monza dell'on. Visconti-Venosta, che si volle smentire.

Ma o prima o dopo fa tutto lo stesso. Il trattato ci è noto e su questo dobbiamo discutere.

L'*Opinione*, appena n'ebbe notizia, sebbene piovesse a dirotto, prese l'on. Rudinì sulle spalle per portarlo in Campidoglio al posto di Marco Aurelio - ma giunta ai piè della vetta dovette sostare. Il peso era superiore alle sue forze e c'era pericolo di scivolare.

Ed invero il trattato concluso - secondo la nostra impressione - non merita nè Campidoglio, nè rupe Tarpea; nè lode, nè infamia.

E non merita nè l'una, nè l'altra, perchè se la convenzione per i prigionieri risolve la questione in modo conveniente, il trattato invece risolve nel modo più lusinghiero e conveniente per Menelik tutte le questioni da lui poste innanzi nel suo interesse, mentre la sola, la vera questione che interessava sopratutto l'Italia, quella che fu origine della guerra, la questione dei confini, è rimasta sospesa.

Con ciò non vogliamo già dire, che posti colle spalle al muro - tra il firmare il trattato così com'è, o troncare - si dovesse, specialmente colla sensibilità morbosa che ha invaso il paese rispetto ai prigionieri, troncare.

Certamente le trattative debbono essere state laboriose e se Menelik non ha voluto definire la questione del confine, che lo stesso Deloncle (il quale del resto conosceva benissimo le basi del trattato) considerava come risoluta nella linea attuale, è chiaro che il ministero ha dovuto piegarsi ad un temperamento transitorio.

Ma questo significa precisamente che sulla questione *capitale* non è riuscito, ciò che significa un altro anno d'incertezza per la sistemazione della colonia e discussioni irritanti, che non si sa come e dove andranno a finire.

E' vero che il Governo non l'ha compromessa irremissibilmente questa questione vitale, dalla quale, come dicevamo ieri, dipende di poterci difendere con una forza e una spesa limitata e proporzionata ai nostri mezzi contro qualunque eventualità; ma quando si consideri che tutte le pretese di Menelik sono state tutte soddisfatte, dall'abolizione del trattato d'Uccialli all'indipendenza assoluta dell'Etiopia e si è accettata perfino l'imposizione di comunicare il trattato alle potenze, presentando noi stessi il Negus alle Corti e ai Governi d'Europa colla corona di Salomone in testa, si aveva ragionevolmente diritto di sperare che la questione principale, quella del confine, specialmente dopo il volontario ritiro entro la linea attuale, fosse definita.

Ora si vedono le conseguenze dell'abbandono di Adigrat.

E' singolare che del carico del *Doelwyk* non si fa cenno. E' vero che se qualche concessione fu fatta a Menelik anche su ciò, essa non poteva essere inclusa nel trattato, ma ci sembra incredibile che non sia stata discussa. Vuol dire che verrà dopo, come l'abolizione delle sopratasse marittime alle navi francesi, a compendio del trattato italo-tunisino.

In verità, noi avremmo preferito mille volte la restituzione dei fucili sequestrati — dopo dichiarata la legalità del sequestro — al tener sospesa la questione del confine, che costituisce il vero punto nero di questo trattato di pace, il quale, tutto considerato, si può subire con dignitosa rassegnazione, ma non glorificare certamente, per non cadere nel ridicolo.

Politica e Diplomazia

Sofia — Il conte di Bourboulon, ciambellano e maestro delle cerimonie della Corte del principe Ferdinando, è stato insignito dal Governo francese della croce della Legion d'onore.

Berlino — L'Imperatore ha conferito al signor A. Ribot, che lascia il suo posto di segretario all'Ambasciata di Francia, e al signor Maurizio Herbette, addetto alla stessa Ambasciata, l'ordine della Corona di 3.a classe.

Londra — Si annuncia che il Parlamento prorogato al 20 dicembre si riaprirà il 12 gennaio.

Sofia — Il tribunale ha deciso che venga tolto il sequestro sui beni di Stambuloff e ha ordinato al sindaco di consegnare le carte del defunto ai suoi eredi.

Belgrado, 15 — Il giorno della partenza del Re per l'Italia, partenza che è fissata al giorno 20, sarà pubblicato un proclama col quale Alessandro annunzia di affidare la reggenza al Consiglio dei ministri.

Vienna, 15 — Lo Czar assisterà il 18 a Zarskoie-Selo alla festa del reggimento degli Ussari della Guardia, e il 20 a Pietroburgo alla festa del reggimento della Guardia di Mosca.

Parigi, 15, ore 16.10 — Il *Journal* conferma che lo Czar visiterà lo Czarevitch a Beaulieu nella ventura primavera.

Una festa della Cooperazione

Feltre, 15 — Alle 12.30 nel teatro Sociale ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società cooperativa di consumo fra i soci dell'Associazione monarchica, coll'intervento del ministro Luzzatti.

Il teatro era affollatissimo. Sul palco scenico: la presidenza dell'Associazione, i deputati, le autorità, le rappresentanze della provincia e dei Comuni e delle Società operaie del Veneto; nei palchi, la cittadinanza. La platea era gremita di contadini venuti da ogni parte del circondario.

L'on. ministro Luzzatti entrò alle 12, salutato dall'inno reale, da applausi ed ovazioni entusiastiche.

Erano presenti gli on. deputati Chinaglia, Fusinato, Donati, Tiepolo, Ottavi, Treves, Clementini, Colpi, Rizzo, Macola, Bertoldi, Wollemborg, Piovene, Brena, Schiratti, Gemma e Morpurgo.

Inviarono la loro adesione gli on. Pullè, Danieli, Papadopoli, Sani G., Marinelli, Minelli, Paganini, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Cerutti, Tecchio, Chiaradia, Di Broglio, Casalini, Molmenti, Bonin, Terasona, Marzotto, Miniscalchi e Poggi.

Il Presidente dell'Associazione salutò e ringraziò il Ministro, rilevando l'alto significato della sua presenza, le sue benemerenze insigni e riconosciute da tutto il mondo civile verso la scienza sociale e le sue applicazioni in favore del lavoro delle classi operaie. Queste parole vennero accolte da nuove ovazioni e grida di *Viva Luzzatti!*

Il Presidente lesse poi un applaudito telegramma del Ministro Guicciardini il quale scusò la sua assenza e quindi le adesioni dei deputati veneti assenti, alcuni dei quali arrivarono più tardi per il banchetto, talchè può dirsi che si è raccolta intorno al Ministro Luzzatti quasi tutta la deputazione veneta.

Discorso dell'on. Luzzatti.

In perfetto silenzio prese la parola l'on. Luzzatti. Egli esordì salutando la cittadinanza Feltrina ed i colleghi del Parlamento attestanti colla loro presenza, la cura dello studio dei grandi problemi sociali, e sciolse un inno a quella sana democrazia rurale, che nel Feltrino si esplica colla piccola proprietà e colla mezzadria. Dimostrò come a differenza di altre borghesie liberali italiane quella di Feltre ha sentito i suoi doveri verso le classi più umili.

Descrisse le istituzioni agrarie del Feltrino, che ha la principale Società di mutuo soccorso fra i contadini d'Italia, la Cassa dei piccoli prestiti, la Cassa per somministrazione di grano turco sano, salvatore della pellagra e l'ultimo magazzino cooperativo di cui si inaugurò oggi la bandiera.

Come ha fatto per le istituzioni agrarie di Parma, l'on. Ministro eccitò il Presidente dell'Associazione Feltrina a divulgare per l'Italia la notizia di sì mirabili istituzioni. Esse presidiano la piccola proprietà e mantengono genuino il tipo della mezzadria.

In questa via è la salute. Il collettivismo, che vince nelle grandi città fra le masse industriali, si spezza di fronte ai baluardi opposti dalla piccola proprietà e dalla mezzadria.

L'on. Ministro tracciò una serie di studi di istituzioni e di provvedimenti, ai quali invitò la Deputazione presente a collaborare col Governo, intesi a presidiare la piccola proprietà, a salvarla così dai pericoli del latifondo, come dal troppo frazionamento, ad impedire alcune clausole sfruttatrici dei contratti agrarii, a favorire la esplicazione dei contratti confacenti alla dignità ed al benessere dei lavoratori rurali. Qui è il vero presidio delle nostre istituzioni, qui è la vera salute, la gloria dell'Italia economica e l'ordine sociale.

L'on. Ministro chiuse il suo discorso fra continue interruzioni di applausi entusiastici, dimostrando come sulla base del Monarcato tutte le istituzioni si debbano evolvere favorevoli al lavoro e facendo della democrazia rurale, che è il sale della terra, una vivissima pittura.

L'on. ministro Luzzatti uscì dal teatro, accompagnato da una folla acclamante.

Il banchetto - I brindisi.

(S) **Feltre**, 15. — Dopo la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della Società cooperativa di consumo fra i soci dell'Associazione monarchica nel Teatro sociale ebbe luogo un grande banchetto popolare nel quale assieme al ministro Luzzatti ed alla maggior parte dei deputati veneti e le autorità, parteciparono 800 contadini dell'Associazione monarchica cooperativa.

Spettacolo imponente, originalissimo!

Al levar delle mense, il presidente dell'Associazione conte Bellati Bartolomeo, il sindaco conte Bettino Bellati ed il Presidente del Consiglio provinciale Nob. Dal Covolo Francesco brindarono con affettuosissime ed elevate parole al Re e alla patria e rivolgendosi all'on. ministro gli espressero le più vive grazie e la più grande ammirazione.

Il deputato di Feltre, on. Guido Fusinato, recò il saluto della deputazione veneta e a brevi tratti effigiò l'opera dell'on. Luzzatti a favore delle Società cooperative.

L'on. Chinaglia rispose, a nome della deputazione veneta, con altissimi accenti di patriottismo e salutando con nobilissime parole l'on. ministro Luzzatti e commentando il suo discorso odierno che disse così pieno di nobili e pratiche idee estese il saluto ai suoi colleghi di governo perchè insieme si adoperino a tradurre in atto provvedimenti idonei a rialzare le sorti dei lavoratori.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

Sorse poi l'on. ministro Luzzatti, fra caldissimi applausi, dichiarando ai contadini che avrebbe espresso al Re la grandezza modesta e civile della loro fede nella Patria e nella Dinastia, e ringraziò i deputati veneti e gli amici suoi Chinaglia e Fusinato che ne avevano espresso il pensiero affidandoli che il governo presieduto dall'on. Di Rudinì intende i suoi doveri verso la classe lavoratrice e li adempirà, traendone augurio che le alte controversie intorno ai problemi economici e sociali avrebbero contribuito a rialzare la discussione in Parlamento. Finì tra vive ovazioni brindando al presidente dell'Associazione che da vero benefattore del popolo, raccoglie dagli umili la gratitudine sincera e aiutandoli a redimersi, serve nel miglior modo la patria ed il Re. Soggiunse che la simpatia di Feltre a favore del programma di riforme democratiche e sociali che egli aveva esposto lo guiderà come segnacolo di vittoria nell'arduo suo compito inneggiando a Feltre.

Grida di *Viva Luzzatti! Viva l'Associazione monarchica! Viva Feltre!*

Fu indi deliberato con unanime accordo e fra entusiastiche e prolungate acclamazioni, un saluto di omaggio a S. M. il Re.

Infine il contadino Zanella in vernacolo feltrino disse una poesia sulle nuove forme cordiali di rapporti creati fra contadini e padroni dalle nuove istituzioni cooperative ed il contadino Zatta brindò all'on. ministro Luzzatti.

Il banchetto si sciolse fra nuovi *Viva Luzzatti!*

Gli affari d'Oriente

Per la morte del padre Salvatore.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 17,50 — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il Sultano rispose all'ambasciatore italiano comm. Pansa, nell'udienza di congedo accordatagli, che rifiutava di deferire Maghar Bey ad un Consiglio di guerra, perchè non colpevole della morte del padre Salvatore.

L'elenco dei prigionieri

Completiamo, come abbiamo promesso, l'elenco dei prigionieri, portato da mons. Macario.

G

Sold. Gallesi Giuseppe, Novara - Grossi Ercole, Poviglio, Reggio-Emilia.

Cap. Giorgi Angelo, artigliere.

Sold. Guidetti Celeste, 32 fanteria, Carvegnago - Gerli Oreste fu Angelo, Genova - Grasca Gabriele, Caserta - Giati Lefre (?) fu Giacobbe, Solisola, Verona - Giaggino di Luigi, Vicenza - Ghesci Giacobbe (?) di Caterino - Gambetta Anacleto, 67. fanteria, S. Sofia - Galles Vincenzo, 88. fant., Novara - Grosso Renato di Roberto, Pescia, Lucca - Grossi Felice di Pasquale, Voghera, Pavia - Gestro Emmanuele di Giovanni, Fermo, Ascoli - Gommi Giulio, Milano - Grandelli Giacomo di Giuseppe, Mantova.

I

Sold. Josuè Lauro, Monacilioni, Campobasso - Iovino Raffaele, S. Vitaliano, Caserta.

L

Sold. Lorusso Giuseppe, Cacciano, Salerno - Larese Giuseppe, Auronzo, Belluno - Lanza Rosario, Mussomeli, Caltanissetta - Lesora Domenico, Sapelli, Catanzaro - Labello Sisto, Veroli, Roma - Locatelle Gaetano, 5. alpini, Biella - Lombardi Michele, 51. fant., Trapani - Lombardi Luigi fu Alessandro, Napoli - Ledaga Angelo, fu Raffaele, Lagonegro, Potenza.

M

Sold. Mazzolini Giorgio, Roma - Majesi Giovanni, Napoli - Macilar Carmine, 7. bers., Balnano - Majello Saverio, S. Anastasia, Napoli - Marchini Angelo, Brescia - Majese Giovanni, 76. fant., Napoli - Miscarelli Angelo, Roma - Marano Benoide di Francesco, Bertinoro, Forlì - Moretti Amedeo, 30. fant., Benise - Mammastelli Francesco, 5. alp., Locatelle - Marello Primitiro di Giovanni, Torino - Marinello Gabriele fu Salvatore, Nocera Inferiore, Salerno - Monico Francesco fu Battista, Castelnuovo, Verona - Maso Domenico di Arcangelo, Bosio Chiesanuova, Verona - Muzzicatelli, famiglia a Roma - Mauro Gaetano, Nola.

N

Cap. Naro Salvatore di Filippo, S. Cataldo, Caltanissetta.

O

Sold. Ongarini Achille, Bagnolo Mella - Onorato Vincenzo, Napoli - Onofrio Vincenzo Solferino, Mantova.

P

Sold. Porcelli Francesco Paolo, Chiappara, Palermo - Pazzaglie Sante, Prato, Grosseto - Puma Vincenzo di Mariano - Palione Vincenzo di Carolina, da Capracotta - Pivotto Giovanni, Marostica, Vicenza - Petitti Ferdinando, Faeto, Foggia - Pazzarelli Francesco, Giuliano, Napoli - Petra di Antonio, Vicenza - Pozzo Alessandro di Carlo, Saluzzo, Cuneo.

Q

Sold. Quarci Francesco di Pietro, Casal Pusterlengo, Milano.

R

Sold. Russo Filippo, Cerda, Palermo - Reggiano Pasquale, Napoli, Sez. Vasto - Ruzzi Augusto, Bomarzo, Roma - Rufo Domenico - Rosso Stefano, 7. bers., siciliano - Bucci Ippolito di Ferdinando, Rocca Lasa, Aquila - Robatto Domenico di Domenico, Torino - Rachetta Giuseppe di Crescentino, Torino, Settimo.

S

Sold. Selicato Filippo, Mongiuffe, Messina - Sabi Sabatino 7. bers. - Serbi Sabino, Roma.

Cap. man. Sasini Amedeo, Firenze.

Sold. Sergi Giovanni, Corio, Catanzaro - Scnoto Giuseppe, Via Grande, Catania - Sagoni Pietro, Lei, Sassari - Salgaro Domenico, Prestinara, Verona - Servalli Pietro, 5. alp. Gandino - Strua Giuseppe di Federico, Milano - Sandroni Giuseppe di Angelo, Reviglasco, Torino.

T

Cap. Tancredi Antonio, Magliano Sabino, Perugia.

Sold. Taffoni Tommaso, Ascoli Piceno - Tirlbello Costantino - Tammaro Francesco, Napoli - Tibaldi Giovanni, 2. bers., Faradadda - Tono Felice, 55. fanteria, Scornigo - Tirelli Giuseppe, Casanuova, Napoli - Toti Gaspare, Frosinone - Trinchi Ernesto fu Pietro, Gassano, Piacenza - Torchio Carlo fu Pietro, Corteolona, Pavia - Tominelli Giuseppe di Luigi, Montorio, Verona - Talone Camillo di Pietro, Nova, Alessandria.

V

Sold. Varetti Pietro fu Luigi, Sonzomo, Torino.

Z

Sold. Zagami Antonio, Ciampitale, Messina - Zanella Luigi di Ferdinando, Dolo, Pavia - Zansandrea Giovanni di Giov., Mussolenti, Vicenza.

Popolazione per classi in Germania

Uno scrittore che possiede una rara competenza in fatto di statistica e una conoscenza perfetta della Germania, il sig. Maurizio Block, a proposito dell'ultimo censimento tedesco, eseguito il 14 giugno 1895, fornisce alcuni dati sulla popolazione industriale in Prussia, che meritano di essere conosciuti anche in Italia, la quale sotto l'aspetto dell'aumento demografico, si trova in condizioni pressochè uguali.

Infatti, per quanto riflette la popolazione la Prussia, come l'Italia, è in condizioni opposte a quelle della Francia, perchè la sua popolazione cresce in modo sensibilissimo, tanto che vi è persino qualche economista tedesco che trova inquietante un tale aumento.

L'ultimo censimento ha constatato in Prussia una popolazione di 31,490,315 abit., mentre venti anni prima era di 25,742,404; l'aumento raggiunse così i 5,747,911 in venti anni e poichè ora l'emigrazione tedesca tende a rallentarsi, si comprende come la cosa sia considerata con qualche apprensione.

Secondo i calcoli del Block, dei 31 milioni e mezzo d'abitanti che conta la Prussia, 12,900,800, ossia il 40,82 per cento sono *attivi*, ossia lavorano guadagnandosi la vita per sè e per le rispettive famiglie, composte di 17,367,917 persone, pari al 51,30 per cento. Restano così 1,221,596 individui, ossia il 3,88 per cento *senza professione*, nella quale rubrica i capitalisti, milionari o no, saranno forse stupiti di vedersi confusi coi mendicanti, cogli studenti e i ricoverati negli ospizi e nei manicomi!

Ma anche la statistica ha le sue esigenze.

I risultati del censimento del 1895 differiscono leggermente da quelli del 1882. In quest'ultimo anno la parte attiva della popolazione era il 40,34 per cento, i membri della famiglia il 57,08 0[0, quelli senza professione il 3,25 0[0.

Vi è dunque nel 1895 un aumento di questi ultimi.

Decomponendo questo gruppo si trova che i capitalisti e i pensionati sono aumentati del 90 per cento; vi è quindi chi conclude che un tale aumento prova l'azione benefica della legge sull'assicurazione contro gli infortuni, la malattia, la vecchiaia e l'invalidità.

Infatti un certo numero di persone che in passato avrebbero figurato tra i mendicanti, attualmente si contano tra i pensionati, sebbene la pensione non raggiunga il più delle volte i 150 marchi l'anno e non ecceda i 180. Un reddito di 50 a 60 centesimi al giorno non è certo una fortuna, e se è meglio che niente, non è però tale da garantire l'esistenza dei pensionati.

Ma detto questo, per incidente, proseguiamo nell'analisi del Block. Paragonando le città alle campagne si hanno risultati curiosi.

Nelle grandi città 44,50 per cento della popolazione lavora: nelle campagne soltanto il 40,54 per cento. I membri delle famiglie dei primi sono il 50,05 per cento del totale della popolazione, mentre per gli abitanti delle campagne formano il 56,38 per cento. Questi ultimi hanno dunque maggior numero di figli o sono più capitali dei cittadini per i membri diseredati delle loro famiglie.

Un interesse speciale presenta la distinzione tra il lavoro degli uomini e quello delle donne; il quadro seguente fa conoscere la ripartizione percentuale tanto nel 1882 che nel 1895:

	Maschi 1882	*Maschi* 1895	*Femmine* 1882	*Femmine* 1895
Operai	59,54	59,63	15,42	17,45
Domestici	0,23	0,11	6.16	5,11
Membri di famiglia disoccupati	37,60	36,36	75,88	73,59
Individui disoccupati	2,63	3,91	2,54	2,84

Questi dati confermano il fatto noto che l'industria occupa molti più uomini che donne, ma dimostrano pure che il numero delle donne impiegate nelle industrie è proporzionalmente aumentato dal 1882 al 1895. Il numero delle domestiche invece è maggiore di quello dei domestici.

Ed ecco ora il riparto della popolazione per professioni:

	Esercenti	Domestici	Membri della famigl.
Agricoltori	4.782.255	280.127	6.332.714
Miniere e officine	4.755.855	120.543	7.249.964
Commercio e trasp.	1.355.740	169.118	2.060.578
Giornalieri	304.120	870	353.896
Esercito e marina	362.027	10.810	50.271
Funzionari e imp.	460.848	106.948	691.025
Capitalisti e senza professione	1.221.598	»	781.048
Totale	12.949.938	16.727.484	17.820.878

Il seguente quadro dà la composizione proporzionale della popolazione dal 1882 al 1895:

	Percentuale 1882	1895
Agricoltori	40.06	34.16
Industrie	31.17	33.79
Commercio	7.79	9.50
Giornalieri	9.45	8.14
Esercito e marina) Funz. e impiegati)	5.01	5.88
Capitalisti ecc.	6.02	8.73

Secondo questi dati l'agricoltura avrebbe sensibilmente indietreggiato di fronte all'industria; la prima sembra essere diminuita di circa il 7 0[0 mentre l'altra è aumentata di circa il 4 1[2.

Siccome si tratta di numeri proporzionali così non può dirsi *a priori* che il numero dei contadini sia diminuito; può darsi infatti che il numero sia rimasto stazionario o quasi, mentre vi è stato aumento notevole nella industria. E ciò si comprende in un paese di antica civiltà in cui la popolazione è assai densa, perchè l'agricoltura non ha l'elasticità della industria; quando non c'è più nulla da dissodare bisogna vivere sul fondo che si ha, mentre l'industria può costruire nuovi opifici ed estendersi sempre più. Coll'industria si svolge anche il commercio sotto le medesime influenze.

Se l'esercito e i funzionari aumentano è, in certi limiti, una conseguenza del movimento progressivo della popolazione. Quanto agli aumenti constatati nella percentuale dei capitalisti e delle professioni non specificate, non sappiamo se è il numero dei capitalisti o quello dei mendicanti che è cresciuto. Ha avuto torto la statistica tedesca di confondere nella stessa rubrica due categorie così eterogenee.

La situazione nel Belgio.

Bruxelles. — Il *Monitore Ufficiale* pubblica il decreto che accetta le dimissioni del Ministro della guerra generale Brassine.

Il Ministro delle ferrovie, poste e telegrafi signor Vandenpeereboom è incaricato dell'*interim* di quel Ministero.

Il signor Beernaert persiste a rifiutare la presidenza della Camera. Si tratta di nominare a suo posto il barone Snoy.

Credito, industria, commercio

Si credeva di più, ossia, date le buone disposizioni e l'intonazione al *Magnificat* in seguito al risultato delle elezioni in America, si riteneva generalmente che il mercato estero durante la scorsa settimana avrebbe progredito alquanto sui corsi della settimana precedente.

E tanto più pareva giustificata simile aspettazione, inquantochè tre fatti favorevoli s'erano venuti ad aggiungere durante la settimana alle ottime disposizioni — il discorso di lord Salisbury, che aveva nella questione d'Oriente, la sola che possa preoccupare, una grande importanza, il voto di fiducia che ha rafforzato indiscutibilmente la posizione dell'attuale ministero francese e il successo delle armi spagnuole nelle Filippine, buon presagio per altrettanto a Cuba.

Invece, non appena i corsi tendevano a rialzare, pare incontrassero una specie di diga: era la diga dei realizzi. Si vede che i compratori pur contribuendo alla fermezza e alla buona tendenza del mercato, ad un certo punto non esitano ad alleggerirsi. E si comprende: siamo poco distanti dalla fine d'anno e non si vuole andarvi incontro con molto bagaglio sulle spalle.

Un'altra causa deve aver trattenuto certi ardori, in verità, intempestivi — dico intempestivi, perchè se l'elezione Mac-Kinley ha rimosso un pericolo monetario, non ha modificato la situazione intrinseca ed è il molto limitato miglioramento risentito finora dalla Banca d'Inghilterra.

Difatti giovedì a Londra invece di attendersi una riduzione nello sconto, si temeva che i direttori avessero deciso di aumentarlo ancora, visto e considerato che il tasso del mercato libero è quasi sulla stessa linea del tasso ufficiale.

Le notizie di pace coll'Abissinia, le quali, se si confermano le condizioni comunicate da Deloncle, che a mio avviso, è senza dubbio, in questa faccenda, informato prima e meglio del nostro e del suo Governo, per ragioni facili a capirsi dai lettori di questa rubrica, se si confermano sono senza dubbio tali da non giustificare alcuna seria opposizione e quindi il nostro credito non può a meno di trarne vantaggio.

Per ora Parigi ha salutato la notizia con un razzo di 20 centesimi.

Il nostro mercato è abbastanza buono e sarebbe eccellente se non vi fossero nei valori delle posizioni un po' pesanti, delle quali l'aggravio diventa più sensibile, man mano che ci inoltriamo nella via di sbarcare il lunario.

L'eccessivo peso non si verifica certamente nelle azioni della Banca d'Italia, le quali sono invece prese o tenute di mira ad ogni stormir di foglie e basta una notizietta qualunque in cui si accenna alla banca, perchè i tiratori faccian fuoco. Tutto sta che qualche volta non si scottino.

Le azioni della Navigazione e le Acque Marcie sono i soli valori che hanno guadagnato alcuni punti; le prime per la riduzione del capitale, diventata coll'ultima assemblea un fatto compiuto, le seconde perchè l'esercizio accenna a chiudersi in condizioni anche migliori del precedente.

Il cambio, *lente sed tute*, è asceso a 106,70.

Dopo il discorso di ieri dell'on. Luzzatti meriterebbe di scendere a

Mercato inglese.

	7 novembre	14 novembre
Consolidato	110 —	110 3[8
Italiano	87 1[4	87 3[8
Turca	19 9[16	20 1[8

Banca d'Inghilterra. — Circa 250,000 sterline d'aumento, che portano la riserva prossima a toccare i 26 milioni di sterline.

Lo sconto sul mercato libero a 3 e 3[4 e qualche cosa di meno pei mastodonti.

Mercato francese.

	7 novembre	14 novembre
3 0[0 francese	102,75	102,57
3 1[2 id.	105,35	105,15
Italiano	88,75	89,—
Spagnuolo	58,7[16	57,3[4
Rendita turca	19,77	20,15

B. di Francia	12 novembre		Differenza dal 5 novembre
Riserva oro	1,927,527,295	—	2,832,271
» argento	1,228,487,271	—	801,972
Portafogli	801,464,731	—	4,185,536
Anticipazioni	367,274,804	—	12,027,718
Conti correnti	505,920,295	—	29,171,047
Id. col Tesoro	290,758,302	+	29,329,016
Circolazione	3,636,272,030	—	39,400,195

Mercato italiano.

	7 novembre	14 novembre
Rendita 4 1[2 0[0	103,05	101,85
Rendita 5 0[0	94,35	94,40
Banca d'Italia	718	710
Mediterranee	505	501
Meridionali	648	649
Navigazione	313	319
Raffinerie	225	224,50
Acqua Marcia	1250	1257
Gas	820	818
Omnibus	213	208,50
Condotte	192,50	200
Cambio	106,60	106,70

NOTE AGRARIE

Arboricoltura. — **L'impianto autunnale procura un anticipato e sensibile maggior sviluppo delle piante, epperò nessun agricoltore dovrebbe trascurarlo, almeno per quella parte che gli è possibile. Ho altra volta accennato agli studi fatti dal ministero di agricoltura per combattere le malattie che hanno attaccato uno degli alberi più preziosi per la industria bacologica, quale è il gelso. Il *seccume*, la *scottatura*, la *macchia*, il *salto marino* ecc. sono stati un vero flagello, in quanto che distruggendo le foglie nel periodo degli allevamenti, hanno obbligato sovente a gettare o decimare i bachi. Non è possibile applicare i rimedi quando il gelso è in vegetazione perchè la soluzione ramcica avvelena i bacolini.**

Consiglio dunque chi deve fare impianti di gelsi o deve sostituirne ai deperiti di procurarsi gelsi resistenti a queste malattie, come annunciò la R. stazione di patologia vegetale per gli studi del prof. Cuboni e Brisi.

Il gelso veramente resistente è il selvatico, primitivo o Cattaneo, tale pure giudicato all'ultimo congresso bacologico tenutosi a Cuneo. Questi gelsi si possono avere dalla Casa di acclimazione in Milano e per garanzia dirigersi al nostro Comizio Agrario, perchè come di tutte le cose buone, anche in agricoltura si cerca d'ingannare il pubblico. Oltre agli altri pregi, il gelso Cattaneo è un bellissimo albero ornamentale e poichè l'egregio presidente della Deputazione provinciale ha in animo di fare una cosa da tanto tempo desiderata, quale è l'alberatura delle strade provinciali ne dovrebbe tener conto, facendo così anche un beneficio ai bachicultori che avrebbero facile la provvista della foglia.

Raccolta dello zucchero di barbabietola. — Secondo un inchiesta della Società tedesca dei fabbricanti di zucchero, il raccolto del 1896-97 sarebbe così valutato: Germania 33,830,000 quintali, Austria 18,700,000, Francia 10,700,000. Non è ancora accertata la produzione degli altri paesi. Il raccolto della Germania e dell'Austria è superiore a quello dello scorso anno.

Il raccolto del vino in Germania e nella Svizzera. — Le notizie del raccolto del vino in Germania sono poco buone. La stazione è proceduta fredda e piovosa e la vegetazione delle viti nelle diverse regioni viticole si trovò in ritardo, giustificando il timore di una non completa maturazione. Il tempo umido favorì lo sviluppo della crittogama e le continue pioggie impedirono ai viticultori di fare gli opportuni trattamenti alle viti. I vigneti della valle del Reno e della Mosella furono danneggiati.

Anche dalla Svizzera si hanno eguali notizie. La *Nation viticole* di Losanna annunzia aver constatato nelle vigne del Cantone una malattia che ha la forma del *Blackrot*. Il governo svizzero per timore di questa malattia ha proibito l'importazione in quel Cantone delle uve francesi. *Miles agricola.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore delle strade ferrate ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Atti di collaudo e domanda di maggiori compensi all'impresa Giannini Angelo assuntrice dei lavori di sistemazione dello scolo delle acque a monte della trincea del Divino Amore fra i km. 19.066.652 della Roma-Napoli.

Id. dei lavori eseguiti dall'appaltatore Raffaele Alfano per la costruzione di una galleria artificiale, in congiungimento delle gallerie n. 20 e 20 bis dal km. 128.409 al 128.438 fra Balvano e Bellamuro sulla Eboli-Metaponto e domande di maggiori compensi all'Impresa stessa.

Id. id. coll'Impresa Scalfati Francesco per la costruzione della galleria artificiale fra i km. 113.636-656 della Eboli-Metaponto id. id.

Rete Adriatica. — **Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione ministeriale:**

Contratto con Loni Baldassare per sistemazione con pile e volti in muratura dei ponti in ferro sui fossi Giglio, Vaccherecccia, S. Cipriano e Ponte Rosso della Chiusi-Terontola-Firenze.

Id. id. Tosi Tommaso per la costruzione del vòlto e la sistemazione dei frontali del ponticello sul Canale Scratore al km. 108.785 della Piacenza-Bologna.

L. 28,500 pel rifacimento con rotaie in acciaio del tratto di linea fra i km. 33.639.90 e 37.639.90 armato con rotaie di ferro della Cremona-Treviglio.

L. 15,900 id. id. di un tratto di binario di m. L. 2508 armato in ferro fra i km. 12.711.07 e km. 15.219.07 della Cervaro-Candela.

L. 12,950 id. id. di chilometri 2000 di binario in ferro fra i chilom. 8.803.85 e 10.803.85 della Pavia-Casalpusterlengo.

L. 8400 per impianto di un binario tronco in stazione di Bagnolo-Mella della Olmeneta-Brescia.

L. 5800 per la sistemazione con vòlto in muratura per un solo binario, del ponte attalmente a travata metallica punzellata di luce m. 6 sul Fosso Genica al chil. 145.230.24 da Bologna della Bologna-Otranto.

Per tutte le Società.

Con D. M. il R. Ispettorato ha approvato il collaudo definitivo della ferrovia secondaria Bergamo-Ponte della Selva.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 14. — Il contadino Gaetano Natali, sofferente di malattia mentale, trovandosi a letto, afferrò un fucile da caccia e si sparò un colpo al cuore. La giovane sposa ed il cognato, Augusto Pasquali, lo trovarono morto fulminato.

Piacenza, 14. — Lungo la linea ferroviaria Piacenza-Alessandria fu trovato colla testa quasi staccata dal busto il cadavere di Angelo Contaroli, diciassettenne, addetto alla fabbrica d'armoniche Dellapè. Si era gettato, per motivi tuttora ignoti, sotto il treno.

Milano, 14. — Il sarto Francesco Cesare, di anni 29, per gravi dispiaceri domestici, si gettava sotto il treno ferroviario, fuori porta Venezia.

Raccolto in orribile stato, lungo il trasporto cessava di vivere.

Napoli, 14 — Il cav. Salatro, presidente della Corte d'Assise che sta appunto adesso giudicando gli imputati dell'omicidio di Teofilo Sperino, domenica, in ottima salute, si era recato a Torre del Greco a visitare la sua fidanzata.

Preso da un malore che da principio parve lieve, la notte scorsa, per un assalto di emorragia cerebrale, cessava di vivere.

La salma, giunta stamani, è stata accolta alla stazione con grandi onori. Nell'aula della Corte d'Assise poi, prima di sospendere i dibattimenti per riprenderli sotto altri magistrati, dissero delle virtù del defunto l'avv. Pollio, il pubblico ministero cavaliere Scalfati, il presidente comm. Minolfi, l'on. Simeoni e il senatore Pessina.

Impressione dolorosa e profonda.

Bari, 14 — Questa Camera di comm. ha approvato la proposta di una esposizione regionale pugliese ed ha deliberato un voto al governo per la temporanea riduzione del dazio sui risi.

Ferrara, 14. — Tale Giuseppe Zerbini, agente dell'on. deputato Melli, si è suicidato sulla pubblica via, con un colpo di revolver all'orecchio sinistro.

Si attribuisce a dissesti finanziari la causa del tragico avvenimento.

Napoli, 14. — Iersera, a bordo dell'*Oregon*, è partito per il Nord-America il noto agitatore socialista Bernardino Verro.

Sassari, 14. — In età di circa 60 anni è morto l'ex-ufficiale garibaldino Luigi Kurner, fotografo. Disertò già dall'esercito austriaco in cui era tenente e seguì Garibaldi in tutte le sue campagne. Quindi si ritirò, trent'anni or sono, fra noi. Era assai amato e stimato.

Pisa, 14. — Il Tribunale ha emanato sentenza di fallimento della Banca Pop. Pisana, retrotraendone gli effetti al 8 novembre 1893.

Stabilisce la responsabilità degli amministratori, che ritiene abbiano operato dolosamente e rileva che al fallimento dovrebbe assegnarsi una data anche più antica.

Cuneo, 15, ore 16.20. — E' morta la signora Margherita Galimberti sorella del Sottosegretario di Stato al Ministero della pubblica istruzione.

Torino, 15, ore 16.10. — Al teatro Balbo, affollatissimo, Max Nordau ha tenuto alle ore 15, una conferenza in francese sull'influenza sociale dell'arte.

L'oratore fu presentato all'uditorio dal prof. Lombroso ed accolto con grandi applausi.

L'introito è destinato alla Scuola della famiglia di cui è presidente lo stesso prof. Lombroso.

— A Corio un ragazzetto dodicenne, figlio di contadini, si trastullava nella stalla maneggiando della dinamite trovata nei campi. Questa scoppiò uccidendo l'incauto e ferendo tre compagni che gli stavano vicino.

Brescia, 15. — Ieri in Breno la guardia di finanza Piroli Serafino con tre colpi di rivoltella uccise l'amante Pietribuoni Margherita, costituendosi poscia al tenente di finanza di Edolo.

Palermo, 15. — In Partinico è stata scoperta una associazione di malfattori, avente scopo di rubare animali, per restituirli poscia mediante compenso.

Sono stati arrestati sei individui e sequestrati alcuni animali.

Favilla e Agnini.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 15, ore 17,10. — Il deputato Agnini, cui erasi fatto appunto d'avere speso parole presso l'*Italia del Popolo* a favore di Favilla, le telegrafa che protesta contro tale accusa, perchè non gli rimorde la coscienza per avere speso una parola in favore di una persona amica, che credeva ingiustamente attaccata.

Preghiamo il nostro corrispondente a risparmiare queste notizie che non ci interessano affatto. (N. d. R.)

Da Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 15, ore 17.50 — L'on. De Martino insieme al presidente della Camera di commercio e alle altre autorità, imbarcatosi su di una lancia a vapore, ha visitato il porto e la stazione marittima. Dicesi sia appianata ogni divergenza fra il governo e la Camera di commercio. I lavori si inizieranno il 28 corr. L'on. De Martino ha visitato il Sindaco invitandolo alla inaugurazione.

— Al teatro Mercadante il comizio pel riposo domenicale è riuscito importante per numerosissimi intervenuti. Erano presenti 40 società e altrettante aderirono. Mandarono pure l'adesione parecchi deputati, consiglieri comunali e negozianti. Presiedeva il comm. Petriccione, presidente della Camera di commercio. Parlarono parecchi. Gli ordinatori del comizio presentarono un ordine del giorno.

Un altro più complesso fu presentato a nome della federazione socialista. Proceduto si alla votazione venne approvato il primo, col quale si ringraziano le società degli impiegati di commercio e dei commessi, e la Camera di lavoro per l'iniziativa; si prega di continuare nel movimento e si chiede l'appoggio delle autorità locali per ottenere che il governo presenti una legge che stabilisca il riposo domenicale. Tutto procedette ordinatamente, meno un po' di chiasso per parte della folla rimasta fuori.

Da e per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 15, ore 17.50 — Gli ufficiali e i soldati che erano attesi coll'*Arno* oggi, giungeranno invece col *Po* al prossimo arrivo.

Un dramma d'amore.

Pola, 12. — Carlo Fejuta, sottufficiale di marina, figlio di un consigliere delle ferrovie ungheresi, furibondo per l'abbandono di una kellerina stiriana — detta „ la bella Mizzi „ — che non aveva più voluto saperne di lui quando lo seppe senza denaro, la scannò con un colpo di daga. Arrestato, confessò cinicamente il delitto.

Scienze e Lettere

Scienze morali - Pres. Messedaglia - Sed. del 15 nov.

Monaci, segr. acc., presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci: Boccardo, D'Ancona, Ferraris, Boot, Levasseur, Paris; del senatore Finali e dei signori Ferraris, Bellini, Maes — Presenta inoltre il vol. 2. dell'opera: „ Le Gallerie nazionali italiane „ donata dal ministero della Pubblica istruzione.

Guidi, segr. acc., fa omaggio di una pubblicazione in cui sono illustrate le antichità egiziane della collezione di lady Meux.

Gatti offre il I volume delle „ Opere giuridiche e storiche „ del prof. I. Alibrandi.

Pigorini fa omaggio di alcune pubblicazioni del prof. L. Frati e ne discorre.

Cerruti presenta, a nome del corrisp. Cesarò, l'opera: „ Lezioni di geometria intrinseca „ e ne parla.

Memorie e Note per l'inserzione negli Atti Accademici:

1. *Pigorini.* „ Vasetti fittili votivi dei primitivi Italici „.
2. *Barnabei.* Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di ottobre „.
3. *Salinas.* „ Notizie sugli scavi di Tindari „.
4. *De Sanctis.* „ Iscrizioni tessaliche „ pres. dal socio Comparetti.
5. *Mahaffy.* „ Papiro inedito „ pres. dal socio Lumbroso.

Venere.

Benchè il pianeta Venere sia vicino alla terra, pure ci è poco nota la sua conformazione e non è neppure stabilito ancora il periodo della rotazione.

Alcuni anni fa lo Schiapparelli, contrariamente all'idea prevalsa fino a quel tempo che Venere compisse la rivoluzione su se stessa in 24 ore, affermò (in base alle sue osservazioni) che essa presentava sempre lo stesso lato al sole, come fa la luna con la terra.

Il dottore Brenner scrisse l'anno passato che le sue osservazioni non combinavano con quelle dello Schiapparelli e che l'antica opinione era giusta.

Ora il signor Lowel, che ha potuto fare osservazioni favorevoli dalla specula di Flagstaff ad Arizona (Stati Uniti) assicura che l'opinione di Schiapparelli sulla rotazione è esatta, e che Venere non è coperta da nubi, ma soltanto circondata da un'atmosfera, che manca a Mercurio.

Per le grandi difficoltà che presentano le osservazioni su Venere passerà del tempo ancora prima che la controversia fra gli astronomi sia appianata.

Peste e carestia nelle Indie

(S) **Bombay**, 15. — La peste si propaga fra gli animali.

La carestia causò sommosse a Kurad. Le botteghe furono saccheggiate.

Una spedizione inglese al Niger

Sotto il comando del tenente Arnold si sta preparando una spedizione inglese sulle rive del Niger composta di 700 tiragliatori negri e 35 ufficiali dell'esercito inglese.

Questa spedizione ha due scopi: ristabilire l'autorità della compagnia del Niger fra i Sultani di Sokoto e del Bornou; reprimere l'audacia dei cacciatori di schiavi, che, fatti arditi pel molto tempo trascorso dalle ultime spedizioni europee, hanno organizzato di nuovo le loro bande e rendono difficile agli europei la marcia nel centro dell'Africa.

Il tenente Arnold afferma che questi cacciatori di schiavi sono avversarii molto intelligenti, mezzo civilizzati e tutti musulmani.

Giunta a Lokodja, la spedizione Arnold si dividerà in 2 colonne; una si dirigerà all'Est, l'altra verso Nord e Ovest.

Il gruppo dei coloniali francesi segue con gelosia questa nuova spedizione, essendovi anche là un antagonismo marcato. Se non che, mentre le spedizioni inglesi, non senza fatica, sono sempre riuscite, quelle francesi hanno sempre fatto una fine disastrosa, come l'ultima capitanata dal ten. colonnello Monteil, il quale, dopo aver perduta quasi tutta la sua colonna, dovette ritornarsene quasi solo in Europa.

ARMI ED ARMATI

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo.

In occasione del giuramento delle reclute dei reggimenti della guardia, che ebbe luogo dinanzi al Castello di Berlino, alla presenza dell'Imperatore, del granduca Wladimiro, dei principi Adalberto, Augusto Guglielmo e Oscar, l'Imperatore pronunziò uno di quei brevi discorsi di circostanza, che a leggerli lasciano sempre un'impressione gradita:

„ Voi, disse l'Imperatore, avete ora giurato, davanti al Crocifisso e alla bandiera, fedeltà a me, vostro Capo, e alla patria.

Come il trono non può sussistere senza l'altare e il crocifisso, così l'esercito senza la religione cristiana. Voi siete destinati a servirmi senza soldati nella mia guardia, in quei reggimenti che hanno i più bei distintivi.

Ricordatevi che le armi che avete ricevute debbono servire di protezione al trono e all'altare.

Nella presente diffidenza generale è specialmente dover vostro di dare il buon esempio con l'obbedienza. Adempiendo il vostro dovere vi riuscirà più lieve il servizio. L'adempimento del dovere è facile sotto gli occhi dei superiori. Se vi dovesse parer gravoso allorchè siete abbandonati a voi stessi, pensate al vostro giuramento e a questo giorno.

Voi entrate sotto le bandiere in un anno in cui festeggieremo il centenario del grande Imperatore Guglielmo I.

Non dimenticate ciò che egli ha fatto.

Noi siamo obbligati a mantenere quanto egli ha creato. Il suo occhio si posa su di voi e su tutto l'esercito!

Che Iddio ci conceda che all'appello celeste possiamo presentarci tranquilli dinanzi a Lui. Contribuirete a ciò, facendo il vostro dovere. „

Scoperta di esplodenti a Barcellona.

(S) **Madrid**, 15 — Un'importante scoperta di sostanze esplodenti è stata fatta presso Barcellona.

Fra altro, furono scoperti 400 chilogrammi di dinamite.

Note archeologiche

Alla seduta di ieri dei Lincei, la prima di scienze morali dopo le ferie, assistevano anche i nuovi soci, tra i quali S. E. il cav. Nigra, il nostro *giovane* ambasciatore a Vienna, il quale, collo stare all'estero da 40 anni, ha finito col parlare l'italiano quasi con accento straniero.

Dopo la presentazione delle opere in dono, prese la parola il prof. Salinas, direttore del Museo Naz. di Palermo, sopra le importanti scoperte fatte negli scavi sistematici iniziati nella scorsa primavera nella località, ove sorgeva l'antica città di Tindari — predicato nobiliare del Card. Rampolla.

Gli scavi di Tindari.

Il Salinas potè determinare l'ambito dell'antica città, mettere a nudo i cospicui tratti del robusto recinto costituito da grossi blocchi di calcare, insigni per lettere o note che vi sono incise.

Il prof. Richter, varii anni or sono, richiamò l'attenzione dei dotti su questi segui; ma il Salinas ne ha ora presentata una serie notevolissima.

Più importanti sono state le esplorazioni nella necropoli, dove il Salinas ha riconosciuto varie forme di tombe:- per lo più lo strato esplorato ci riporta ad età relativamente tarda, in cui predominò l'uso di ornare i defunti con serti d'oro formati di foglie sottilissime, le quali sembra fossero state attorcigliate ai capelli. Bellissime le pietre incise, delle quali si ebbe grande copia.

Il Salinas richiamò l'attenzione sopra un disco di cristallo di rocca, che direbbesi totalmente moderno, e che pare presenti la qualità di produrre un leggero ingrandimento. Ma la scoperta sulla quale egli si fermò più d'ogni altra, fu quella dell'*obolo*, formato in lamina d'oro sottilissima circolare, e trovato costantemente tra i denti degli scheletri. Alcuni di questi oboli hanno graffita una barca, il che meglio conferma che essi costituivano il naulo per Caronte.

Il prof. Salinas ha mostrato molti degli oggetti scoperti, aggiungendo di avere ottenuto tutte le facilitazioni dal proprietario delle terre, barone Sciacca della Scala, col quale il governo divise a metà il prodotto degli scavi.

I vasetti votivi del Lazio.

Il prof. Pigorini, del nostro Kirkeriano, ha trattenuta la classe su certi vasetti fittili, di rozzissima arte, trovati nelle stipi votive dei santuari del Lazio, e che hanno riscontro coi vasetti simili rinvenuti nelle terremare.

Ha presentato alcuni saggi di questi vasetti dei terramaricoli, e mostrata la loro somiglianza con quelli del deposito votivo, scoperto in Roma presso la chiesa di S. Maria della Vittoria, ed ha concluso che mentre con gli oggetti dei terramaricoli abbiamo innanzi utensili rituali appartenenti al culto domestico, con quelli trovati presso S. Maria della Vittoria ed anche nel tempio di Satricum, abbiamo documenti del culto pubblico, e ciò secondo la naturale successione delle cose. Donde il prof. Pigorini ha tratto argomenti per confermare i rapporti fra gli Italici delle terremare e quelli del Lazio.

La seconda nave nel lago di Nemi.

Il prof. Barnabei ha riferito intorno alle ultime ricerche nel lago di Nemi, comunicando la relazione dell'ingegnere del genio navale, cav. Malfatti, al ministro della marina.

Il ministro dell'I. P. on. Gianturco ha voluto che questa relazione fosse subito edita nelle *Notizie degli scavi* trattandosi di un tema che da un anno desta in ogni parte il più vivo interesse.

Quando sul finire dello scorso anno si cominciò a riconoscere che i bronzi ed i legni ripescati nel lago di Nemi appartenevano ad una nave, e si disse che questa nave era in tale stato da poter essere messa all'asciutto, il ministro dell'istruzione pubblica pregò il ministero della marina perchè facesse verificare lo stato delle cose, per le decisioni che all'uopo il governo avrebbe dovuto prendere. Le ricerche fatte dal ministero della marina, durate tutto il mese di dicembre 1895, provarono trattarsi non di una ma di due grandi navi, ed in tale stato da poter essere messe in secco.

Dopo tale dichiarazione nasceva la necessità, che il ministero della marina indicasse le opere occorrenti per riuscire nell'intento, che è nel desiderio di tutti, alla cui attuazione avrebbe dovuto rimanere subordinata l'autorizzazione del governo al compimento dei lavori.

Ed il ministero della marina incaricò l'ing. Malfatti di redigere il progetto, mettendo a disposizione di lui abile personale fatto venire appositamente da Napoli. Ed il Malfatti attese ai nuovi studi ed ai rilievi sul principio dell'estate, appena cioè si ebbe la stagione propizia.

Il Malfatti, confermando ciò che nel passato rapporto aveva esposto sul buono stato in cui si trovano le antiche navi, entra in un nuovo ordine di considerazioni, mostrando come il desiderio comune non verrebbe soddisfatto, quante volte si pensasse soltanto al sollevamento di quelle costruzioni. Potrebbe avvenire che si riuscisse a tirar su solamente delle carcasse, perdendo e distruggendo molti di quegli elementi, che servono allo studio ed al lavoro di reintegrazione.

Per tale lavoro occorre una ispezione completa dello stato attuale delle cose; quindi una serie di opere per raccogliere altri dati, ed altri pezzi caduti intorno alle nave e rimasti seppelliti nel fango. E' ovvio che per l'ispezione completa e pel compimento di tali lavori nel modo più sistematico, è mestieri che si operi a cielo aperto.

La relazione del Malfatti, ricca di copiosi dati ed accompagnata da piante e da disegni, esamina i vari sistemi che potrebbero essere adottati, cioè sia il sollevamento diretto delle barche, sia mettendole all'asciutto mediante l'abbassamento del lago.

Rilevate tutte le convenienze per questo secondo sistema, segue anche la somma approssimativa che si dovrebbe spendere, somma che arriverebbe a 260,000 lire.

Teatri ed Arte

Lirica. — Nella entrante settimana va in iscena al V. E. di Torino la *Manon* di Massenet, che sarà diretta dal maestro Ubaldo Zanetti.

— Al Balbo, parimenti di Torino, si prepara l'operetta: *Il 3° Ussarì.*

Concerti. — Il giovane pianista russo Ossip Gabrilowitsch ha dato due concerti a Berlino con successo straordinario. I giornali lo salutano come il continuatore di Rubinstein.

— Alla St. James's Hall di Londra è stata inaugurata la 11.a stagione dei così detti „ Concerti sinfonici „ che ora assumono il nome di „ Concerti Henschel „ da quello del maestro direttore. Assai festeggiato il debutto della giovane pianista miss Aus der Ohe.

Alla Queen's Hall della stessa città è stato assai gustato un nuovo quartetto per istrumenti a corda in *fa* minore del maestro irlandese Villiers Stanford.

Drammatica. — Al Vaudeville Theatre di Londra ha avuto buon successo una nuova commedia in un atto del signor W. H. Risque, intitolata *Round a Tree* (Attorno a un albero). E' una storia, ad uso Decameron, del modo con cui una moglie riesce a guarire il marito della sua indifferenza.

— Il teatro dell'Oeuvre a Parigi ha dato la prima rappresentazione di *Peer Gynt*, poema drammatico in cinque atti di Ibsen, con musica di scena del maestro Grieg. Il poema racconta le avventure del protagonista, specie di Don Giovanni e di Faust nella stessa persona, e, per quanto strano, ha incontrato pienamente il favore del pubblico. Il dramma non è nuovo, ma a Parigi si dava per la prima volta.

— Il *Figaro* annunzia che Gabriele d'Annunzio ha terminato una tragedia a quattro personaggi, che sarà rappresentata alla Renaissance e la cui parte principale è destinata a Sarah Bernhardt.

— A Milano grande successo del *Principio di secolo*, di Rovetta, già rappresentato con ottimo esito a Torino.

— *La Maschera*, di Roberto Bracco, tradotta in tedesco da Eisenschnetz, è stata rappresentata con buon successo al teatro Lessing di Berlino.

Varie. — Sotto il nome di Théâtre Pompadour e con uno spettacolo composto di gustosissime novità letterarie si è aperta a Parigi una nuova elegante sala di spettacoli; dove si daranno delle rappresentazioni sul genere di quelle del *Chat Noir*. L'inaugurazione è riuscita splendidamente.

— L'Imperatore di Germania ha conferito il premio Schiller, dietro parere della Commissione, a Ernesto von Wildenbruck, per la sua tragedia *Enrico e la stirpe di Enrico.*

Il premio consiste in 2000 talleri d'oro e in una medaglia d'oro del valore di 300 marchi.

— I celebre organista francese Alessandro Guilmant è stato nominato professore d'organo del Conservatorio di Parigi al posto del maestro Widor chiamato alla classe di composizione.

— E' morto a Parma il celebre tenore cav. Italo Campanini, che aveva fatto una brillante carriera in Italia o all'estero, Era in età ancor fresca.

A „ San Francisco „

Scene liriche del maestro C. Sebastiani

Il *Preludio*, che apre la scena miserevole del carcere napolitano, è ricco di effetti di sonorità e si fa applaudire quantunque non contenga originalità nè *distinzione* di pensiero.

Appresso l'orchestra imprende un disegno più o meno vario, continuato od interrotto, sul quale avviene l'entrata di *Don Giuvanne* e si svolge il suo dialogo con *Tore*, declamato, ahimè, assai più che musicato. E così è tessuto l'intero bozzetto, il quale, a traverso di *declamati* e *recitati*, che mai prendono consistenza e forma di canto, corre all'impazzata sopra una trama dell'orchestra, che va, torna, gira, s'arresta, sempre triste e affannosa, su disegni che vorrebbero suscitare un interesse e non vi riescono.

Si aggiunga a tutto ciò la monotonia, data dalla prevalenza del tono minore e degli accordi diminuiti e la pesantezza del colore, dovuta alla scelta del soggetto. In due passi questo continuo tristissimo discorso avrebbe potuto rilevarsi ad arte vera: nella *canzone* cioè del *ragazzo* — che è stupendo tratto del Di Giacomo — e nel racconto di *D. Giuvanne.* Ma per la prima non è stato trovato di meglio che un canto popolare — dicono autentico — ma certo inferiore all'esigenza della posizione drammatica.

Il secondo poi è un declamato, che poco s'intende, sopra un'orchestra fragorosa che chiude con una precipitata perorazione. La lotta fra *D. Giuvanne* e *Tore* fino alla morte di quest'ultimo è un declamato senza suono, e quindi non è musica.

L'esecuzione di tutto il bozzetto è ottima: per parte dell'orchestra, che sembra rivivere sotto la bacchetta del Sebastiani; per parte dei cantanti, che dicono splendidamente la parte loro; il Guarini per primo, poi il Mieli, poi la Quaini.

E' pur giusto dire che l'armonizzazione e l'orchestrazione del lavoro rivelano la persona che sa.

Disgraziatamente peraltro è un sapere sciupato. Ecco, io son certo che se il maestro Sebastiani avesse domandato al Di Giacomo una breve scena, da porre in musica, mai più il bravo poeta gli avrebbe profferto il „ San Francisco „ che pure ha tanto valore letterario. Perchè le scene popolari del Di Giacomo, come i bozzetti del Verga, raggiungono spesso tale efficacia di verità, stereotipano così bene gli affetti della plebe per mezzo d'una forma geniale, che debbono sopravvivere al tempo nella patria letteratura. Ma se in queste scene, in questi bozzetti — come espressione poetica — c'è artistica efficacia; mal vi si cercano le vere qualità della lirica. I molti tentativi fatti nel genere ci avrebbero ormai dovuto convincere: poichè, fatte poche eccezioni (e ce ne sono?), questi tentativi hanno avuto per risultato — se non altro — volgarità eccessiva nei temi musicali, monotonia e tristezza uniforme nelle tinte. E poi — lasciatemi scrivere una cosa vecchia — perchè chiedere agli infimi strati della Società, i soggetti per un'arte gentile e aristocratica fra tutte le arti? E' inutile negarlo.

L'arte, che noi *codini* ci ostiniamo a venerare come una vergine pura, esce da tutto questo tramestio di *Mala vita*, di *A Basso Porto*, di *San Francisco*, non pure insozzata, come una tinta bagascia; ma bene spesso lurida e ripugnante come una vecchia mezzana. *Alessandro Parisotti.*

SPORT

Ippica. — Ci telegrafano da **Pisa**:

Concorso discreto di pubblico sul prato di San Rossore per la prima giornata delle corse indette dalla Società Alfea.

Tempo cattivo, terreno ottimo.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio del Jockey Club di L. 1500, distanza metri 1800. *Varesa* di Costanzo Sinesi montata da Hemmings fa *walk over*.

Seconda corsa, premio dell'Anguillara (corsa a vendere) di L. 1500, distanza metri 1700. *Catherine* della Petite Ecurie, montata da Hemmings arriva prima, seconda *Mosquito* della razza Volta, montata da Jarman, *Araldo* del marchese Bouzoni montato da Wright ha scartato. *Catherine* ha vinto per due lunghezze.

Terza corsa premio degli Escali di lire 1500 distanza metri 1200. Corrono e arrivano in quest'ordine. *Walton* di Teodorico Cacace montato da Wright, *Jucca* della Petite Ecurie montata da Hemmings, *Waterloo* della Scuderia di San Fermo montato da Chapman, *Ierse* della razza di Carmignano montata da Jarman, *California* di John Rook montata da Michelotti.

Vinto per una incollatura. Cinque lunghezze dal secondo al terzo.

Quarta corsa Gran Criterium di San Rossore di lire 5500, di cui 1000 al secondo e 500 al terzo. Distanza metri 1900. Grande aspettativa. Corsa animatissima come le scommesse. *Jalo* di Sir Rholand montata da Horan vince di una lunghezza su *Hira* dello stesso proprietario montata da Allen. Terza arrivata *Akria* della razza di Carmignano montata da Chapman; quarto *Dodrinasse* pure della razza di Carmignano montato da Wright; quinto *My Boy* della razza Volta, montato da Jarman.

Quinta corsa, premio della Piceta (handicap discendente) di lire 1000, distanza approssimativa metri 1200. Corrono e arrivano nell'ordine seguente:

Mosquito **della razza Volta, montato da Michelotti, *Pace* della scuderia di San Fermo, montata da Camici, *Catherine* della Petite Eurice, montata da Rossini, *Sainte Hélène* di W. Smith, montata da Salutini, *Piemonte* della razza di Poggio Montone, montato da Miliani, *Gloria* di Costanzo Sinesi montata da Ferruccio.** **F.**

Ginnastica — Lo spazio, che in un giornale politico può essere concesso a questa rubrica, non ci consente di stampare tutto ciò che, nei rapporti della questione ginnica, ci s'invia dopo la pubblicazione dello scritto dell'on. Pecile.

Così, come ieri dovemmo riassumere le idee di coloro che seguono la scuola ed i concetti dell'egregio senatore, siamo oggi costretti a compendiare un lungo articolo, gravido di preziose citazioni e di dottrina, che ci manda Michelangelo Jerace — uno dei nostri migliori maestri di ginnastica.

Egli è fautore della ginnastica metodica e sostiene la necessità di un programma completo che regoli, nelle scuole la materia. Nega che debba attribuirsi ai metodi complicati d'insegnamento l'abbandono in che la ginnastica è caduta, ma alla indifferenza che per essa finora si è avuta.

Riconosce che scopo precipuo di tale *sport* debba essere quello di creare uomini forti, futuri soldati valorosi, ma vorrebbe ancora che la ginnastica aiutasse ad educar moralmente i nostri giovani.

« Il convincimento — scrive l'egregio maestro — che l'Italia debba cercare la sua rigenerazione fisica e morale nel giuoco, citando ad esempio l'Inghilterra ed il nostro grandioso medio evo, non può trovare eco negli italiani moderni, traformati da una vita sociale ben diversa da quella vissuta dai bei cavalieri antichi, correndo le gualdane e i caroselli per conquistare sorrisi e casti baci dalle bionde madonne ».

E più in là, aggiunge:

« Il giuoco è una manifestazione libera ed individuale che diventa collettiva nella forma, ma non nello spirito, per la tendenza alla superiorità personale; così che non può assumere carattere di vera istituzione ginnastica.

« Il popolo d'oggi, nel suo vero senso sociale, è agitato dalla persuasione e dalla fede in un risveglio cosciente di solidarietà, in un carattere che lo tempri agli eventi battaglieri della vita: questo carattere lo cerca nella serietà di una disciplina dogmatica prima e poi nei giuochi, come complemento ».

In appoggio alla sua tesi, il sig. Jerace cita i pareri di M. Richard e di M. Pergamen; avverte che la questione finanziaria, anzichè agevolare, ostacolerebbe l'attuazione delle idee di cui è araldo il senatore Pecile, giacchè egli sa che per l'impianto d'un campo da giuochi in Roma il Ministero diede ventimila lire. Dal caso pratico egli opina che ai dite nella ginnastica ogni concetto d'ordine o di disciplina nuoce alla educazione morale de le scolaresche, e conclude affermando che i giuochi possono essere un potente ausiliario della ginnastica educativa, mentre soli non possono soddisfare alle esigenze fisiche e morali della gioventù.

Questa, molto pallidamente sintetizzata, l'essenza di quanto scrive il Jerace; a cui noi personalmente, se ci fosse concesso entrar terzi « fra cotanto senno » vorremmo aggiungere, a guisa di corollario, un voto. Il voto cioè che si spendessero meno denari in sbarre, in parallele, in trapezii, in anelli *et similia* e che col tanto di risparmiato si provvedesse di un po' di cibo, specie nell'inverno, i fanciulli che non sempre vanno a scuola con la colazione nella borsa.

Perchè - lo creda l'egregio maestro - a stomaco vuoto i mulinelli dànno il capogiro ed agli anelli le sospensioni diventano difficili. *R. Argo.*

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 16 novembre 1896 — S. Eustachio.

Leva il Sole alle ore 7,3 m. — Tramonta alle 4,46 s.
Leva la Luna alle ore 2,35 s. — Tramonta alle 3,8 m.

BOLLETTINO METEORICO

15 novembre

Europa pressione alta sulla Russia occidentale, 764 Pietroburgo, Kiew; bassa 737 Ebridi.

Italia 24 ore: pioggie leggiere quasi dovunque con temporali estremo Sud. Stamane cielo sereno penisola salentina coperto altrove con qualche pioggia alta Italia; venti varii deboli a freschi.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali, cielo ancora nuvoloso con pioggie.

Nelle Provincie dalle 7 del 14 alle 7 del 15

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	10 0	6 4	Roma	14 2	7 6
Milano	10 5	4 9	Foggia	11 7	8 3
Venezia	9 0	0 2	Bari	13 8	8 1
Ancona	12 5	8 5	Napoli	14 1	9 8
Perugia	12 1	6 5	Palermo	18 3	9 5
Firenze	14 7	8 5	Cagliari	18 0	9 0

All'estero ore 8 del 15

Atene	14 5	Budapest	6 3	Zurigo	2 0
Pietroburgo	9 2	Trieste	9 8	Lugano	6 0
Mosca	10 0	Madrid	8 0	Ginevra	6 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	7 1
Amburgo	1 7	Parigi	7 2	Malta	16 7
Praga	3 6	Nizza	7 9	Algeri	—
Vienna	2 0	Monaco	2 5		

SCIARADA

Un signore tu trovi nel *primiero*,
E suono melodioso nel *secondo*.
Un animale astuto nell'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CAR-DI-NE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 13 NOVEMBRE

Tioli Garibaldi, professore, con Cassola Elisa

✝

Alle ore 9.30 di ieri l'altro è morto, fornito di tutti i conforti religiosi,

GIUSEPPE PICCIONI

impiegato alla Congregazione di Carità.

Nel portare a conoscenza degli amici dell'estinto tale luttuosa notizia, si previene che il trasporto funebre avrà luogo oggi stesso alle 2 pom., partendo dalla sua abitazione in via Cavour, N. 210.

La famiglia della **contessa Giuseppina Gnoli** ringrazia tutti coloro che vollero, sotto ogni forma, partecipare al suo lutto.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - X Sezione penale.

Pres.: Morelli - Giudici: Raggiero e Venzi - P. M. Colozza

Per l'impianto di una pizzicheria.

Nel mese di maggio ultimo, Gaetano Cristallini di anni 29, romano, prese in affitto un locale in via Cicerone, dicendo al padrone del palazzo di voler mettere su un negozio da pizzicagnolo. E dentro il mese provvide a fornirlo con questi mezzi semplicissimi. Con trenta lire che si fece prestare da tal Costanzo Giovantoni comperò, pagandola subito, una piccola quantità di pasta nella fabbrica Marini in via Nomentana. Poi a credito ne comperò altri tre quintali.

Riuscito quindi a farsi presentare ad altri grandi negozianti, ai quali affermava di impiantare una pizzicheria, truffò alla ditta Tasca 100 chilogr. di carta, altri 100 chilogrammi ad Alessandro De Pasquali, cento scatole di conserve a Natale De Gregori, un quintale di sapone a Temistocle Mazzarini e qualche altra cosa.

Poi improvvisamente caricò tutte queste merci sopra un carro per portarle in un negozio del suocero. Ma non vi riuscì, perchè i danneggiati arrivarono a far sequestrare tutto.

Il Tribunale lo condannò ieri, in contumacia, a due anni ed un mese di reclusione, a 700 lire di multa e a due anni di vigilanza speciale.

CRONAC[...]

Temperatura d[...]
[...]io del Collegio Roman[...]
— massimo: 14,3 — [...]

Vaticano. — [...]
messa innanzi nne tr[...]
mise poi in udienza.
— Il Papa ricevett[...]
tor, vescovo di Secov[...]
Witoside, vescovo di [...]
— Il cardinale Sat[...]
presso Todi, dove p[...]
tura fino al prossimo [...]
— E' atteso in Ro[...]
— Nel prossimo C[...]
opterà al titolo diacon[...]
il cardinale Jacobini [...]
Marcellino, il cardinal[...]
in Aracoeli e il futur[...]
di S. Cesario, il card[...]
quello di S. Lorenzo [...]
— Nella casa gene[...]
S. Nicola a Tolentino [...]
da Troina, già segret[...]
Massaia.
Il padre Giacinto [...]
cardinale alla compil[...]
anni in Etiopia.
Il Papa gli mandò [...]

Ospiti illustri. [...]
duchessa Fieschi-Ra[...]
napolitana che la ist[...]
voli. Ieri ella è stat[...]
l'on. Di Rudinì suo s[...]
La duchessa si tra[...]

Il bilancio co[...]
nl l'Amm. municipal[...]
zione del bilancio pe[...]
A tale proposito s[...]
inesatte. Si è detto c[...]
accordato al Comun[...]
milioni di lire per [...]
in sospeso in seguito [...]
La notizia non ha [...]
esercizio futuro l'Amm[...]
le esigenze del pro[...]
con le sue risorse, [...]
concessale dall'ultima [...]
unificazione dei pr[...]
dare la trasformazion[...]
con la Cassa Depositi [...]
un beneficio di circa [...]
Ciò non toglie pera[...]
preoccupata della qu[...]
vori e che nei limiti [...]
fare tutto il possibil[...]
po' di risveglio nelle [...]
cendo nel tempo stes[...]
Come è noto la [...]
fu liquidata col prest[...]
Ai residui passivi [...]
tutto il 1891 per la [...]
municipale credette [...]
somma residuale de[...]
lire, mercè un'opport[...]
stessi consistente n[...]
gli stanziamenti per [...]
non era più il cas[...]
del deprezzamento in[...]
sopra quella parte [...]
valore di aree non [...]
realizzabili ai prezzi [...]
Ora, in seguito a [...]
lezione che si sta at[...]
te, analitico, difficolt[...]
dei residui, compresi [...]
l'Amm. crede non s[...]
stione del piano rego[...]
altri re disponibilità [...]
finora potrà oltrepas[...]
giungere forse un mi[...]
Tale disponibilità [...]
gata in lavori edilizi, [...]
pletare quelle opere [...]
della città, presentan[...]
di utilità pubblica.
Tutto ciò in ogni [...]
di vista all'Amm. la [...]
sformazione dei pres[...]
per i quali occorrono [...]
gislativi o ministeria[...]
Tale questione, in[...]
studio.
E' noto che dal 18[...]
corso governativo n[...]
speciali concessioni [...]
cioè rimane a compim[...]
L. 11,767,848.05 furon[...]
denti bilanci.
Malgrado ciò l'Amm[...]
dei più 1897 in condiz[...]
lo dell'esercizio corr[...]
dell'avanzo di ammi[...]
1895. Ma dal 1898 il [...]
mancare di ogni ris[...]
piano regolatore, m[...]
Comune pel prestito [...]
il massimo della spes[...]
2,500,000 circa di iro[...]
Ove quindi l'Amm. [...]
lità di chiedere nuov[...]
quali — come ebbe a [...]
ma ultima esposizio[...]
di quanto competter[...]
miche della città, no[...]
denze dei suoi debiti [...]
sformazione dei pres[...]
sibile diminuire la q[...]
due milioni di lire, [...]
non solo al Comune. [...]
Naturalmente tale [...]
guardare il prestito [...]
Regolatore — pel q[...]
re qualche misura t[...]
regolato da una leg[...]
metterebbe di poterr[...]
Le trattative inizi[...]
l'on. Di Rudinì, sia c[...]
Luzzatti, a tale prop[...]
tro le migliori inten[...]
quindi tutto lascia s[...]
conclusioni soddisface[...]
Tali provvedimenti [...]
trebbero trovar post[...]
1897; ma in ogni cas[...]
durante l'esercizio, t[...]
ne deriverebbero sar[...]
tamento di lavori ed[...]

Pel compleann[...]
— Per il compleann[...]
come è noto — ricor[...]
to disposto che nella [...]
ni la banda comunal[...]
monerà la banda de[...]
lazzo dell'Esposizion[...]
piazza di S. Maria i[...]
a piazza Scossacav[...]
in la piazza Vittor[...]
cavalleria.

Il Segretariat[...]
zione Prati di Caste[...]
polo inaugurava ier[...]
Attilio Regolo lett. [...]

In Arcadia. — [...]
continueranno regol[...]
ad aprile.
Saranno tenute in[...]
Aureli cav. Cesare - [...]
Bartolini mons. Ag[...]
Birocchi cav. prof. G[...]
Costanzi prof. Enrico [...]
Ermini prof. Filippo [...]
Forestieri prof. D. [...]
Giordano prof. D. Gi[...]
Kanzler bar. Rodolfo [...]
Marucchi prof. Orazio [...]
Murino cav. prof. Ale[...]
Prinzivalli prof. Virg[...]
Salvadori prof. D. E[...]
Sica prof. D. Carlo - [...]
Tuccimei prof. Giusep[...]
Vannutelli P. Vincen[...]

Partenze per [...]
5 e 10 partiranno p[...]
no per Massaua, 70[...]

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,8 — minimo: 7,0.

Vaticano. — Ieri il Papa ha celebrato la messa innanzi una trentina di persone, che ammise poi in udienza.

— Il Papa ricevette monsignor Leopoldo Schuster, vescovo di Secovia, e monsignor Tommaso Witeside, vescovo di Liverpool.

— Il cardinale Satolli si è recato a S. Enea, presso Todi, dove passerà una breve villeggiatura fino al prossimo Concistoro.

— E' atteso in Roma il cardinale Ferrata.

— Nel prossimo Concistoro il cardinale Macchi opterà al titolo diaconale di S. Maria in Via Lata, il cardinale Jacobini a quello dei SS. Pietro e Marcellino, il cardinale Satolli a quello di S. M. in Aracoeli e il futuro cardinale Prisco a quello di S. Cesario. Il cardinale Ledochowski prenderà quello di S. Lorenzo in Lucina.

— Nella casa generalizia dei cappuccini, in via S. Nicola a Tolentino, è morto il padre Giacinto da Troina, già segretario del compianto cardinale Massaia.

Il padre Giacinto lavorò insieme al defunto cardinale alla compilazione dell' opera *I miei 35 anni in Etiopia*.

Il Papa gli mandò la benedizione apostolica.

Ospiti illustri. — E' giunta in Roma la duchessa Fieschi-Ravaschieri, la pietosa dama napolitana che ha istituito tante opere caritatevoli. Ieri ella è stata invitata a colazione dall'on. Di Rudinì suo stretto parente.

La duchessa si tratterrà pochi giorni in Roma.

Il bilancio comunale. — In questi giorni l'Amm. municipale sta ultimando la compilazione del bilancio per l'esercizio 1897.

A tale proposito sono state pubblicate notizie inesatte. Si è detto che l'on. Di Rudinì avrebbe accordato al Comune di Roma la somma di due milioni di lire per ultimare alcuni lavori rimasti in sospeso in seguito alla crisi edilizia.

La notizia non ha alcun fondamento. Per l'esercizio futuro l'Amm. municipale provvederà alle esigenze del proprio bilancio esclusivamente con le sue risorse, solo valendosi della facoltà concessale dall'ultima legge, 11 giugno 1896, sulla unificazione dei prestiti comunali, per domandare la trasformazione di alcuni prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, ottenendo così un beneficio di circa 150 mila lire.

Ciò non toglie peraltro che l'Amm. non si sia preoccupata della questione della ripresa dei lavori e che nei limiti delle sue risorse cerchi di fare tutto il possibile allo scopo di portare un po' di risveglio nelle imprese edilizie, soddisfacendo nel tempo stesso alle più urgenti esigenze.

Come è noto la gestione del piano regolatore fu liquidata col prestito dei 15,500,000 lire.

Ai residui passivi rimasti iscritti in bilancio a tutto il 1891 per la somma di L. 4,000,000 l'Amm. municipale credette di poter far fronte con la somma residuale del prestito suddetto in 2,500,000 lire, mercè un'opportuna epurazione dei residui stessi consistente nell'annullamento di tutti quegli stanziamenti per opere pubbliche, sulle quali non era più il caso d'insistere, e tenendo conto del deprezzamento inevitabile dei residui attivi sopra quella parte che era rappresentata dal valore di aree non realizzabili, od almeno non realizzabili ai prezzi prestabiliti.

Ora, in seguito ad un ulteriore processo di selezione che si sta attualmente eseguendo paziente, analitico, difficoltosissimo su tutto l'ammasso dei residui, compresi quelli dal 1892 ad oggi, l'Amm. crede non solo di poter pareggiare la gestione del piano regolatore, ma di ottenere una ulteriore disponibilità che da quanto si prevede finora potrà oltrepassare le 800.000 lire e raggiungere forse un milione di lire.

Tale disponibilità naturalmente verrebbe erogata in lavori edilizi, nell'intento precipuo di completare quelle opere che, date le condizioni attuali della città, presentano a preferenza un carattere di utilità pubblica.

Tutto ciò in ogni modo non ha fatto perdere di vista all'Amm. la grossa questione della trasformazione dei prestiti contratti dal Comune, per i quali occorrono speciali provvedimenti legislativi o ministeriali.

Tale questione, infatti, s'impone in modo assoluto.

E' noto che dal 1897 le anticipazioni del concorso governativo non potranno figurare - salvo speciali concessioni - che per L. 252.351,95, quanto cioè rimane a compimento dei 12.000.000, dei quali L. 11.767.648,05 furono già stanziati nei precedenti bilanci.

Malgrado ciò l'Amm. potrà presentare il bilancio pel 1897 in condizioni pressochè uguali a quello dell'esercizio corrente, valendosi specialmente dell'avanzo di amministrazione del consuntivo 1895. Ma dal 1898 il bilancio comunale viene a mancare di ogni risorsa per quanto riguarda il piano regolatore, mentre nel 1900 il debito del Comune pel prestito dei 150 milioni, raggiungerà il massimo della spesa, con un aumento di lire 2.500,000 circa di fronte a quella attuale.

Ove quindi l'Amm. comunale, nella impossibilità di chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti, i quali — come ebbe a rilevare l'on. Ruspoli nella sua ultima esposizione finanziaria — pagano più di quanto comporterebbero le condizioni economiche della città, non potesse prolungare le scadenze dei suoi debiti con una conversione o trasformazione dei prestiti, mercè la quale fosse possibile diminuire la quota annuale di non meno di due milioni di lire, ne verrebbero gravi imbarazzi non solo al Comune, ma anche allo Stato.

Naturalmente tale concessione non potrebbe riguardare il prestito dei 150 milioni per il Piano Regolatore — pel quale pure si spera di ottenere qualche misura favorevole — essendo questo regolato da una legge speciale che forse non permetterebbe di poterne variare le condizioni.

Le trattative iniziate dall'on. Ruspoli, sia coll'on. Di Rudinì, sia col ministro del Tesoro on. Luzzatti, a tale proposito, hanno rivelato peraltro le migliori intenzioni da parte del Governo e quindi tutto lascia sperare che si potrà venire a conclusioni soddisfacenti.

Tali provvedimenti comunque difficilmente potrebbero trovar posto nel bilancio preventivo pel 1897; ma in ogni caso se si potessero realizzare durante l'esercizio, tutte le risorse finanziarie che ne deriverebbero sarebbero destinate al completamento di lavori edilizi.

Pel compleanno di S. M. la Regina. — Per il compleanno di S. M. la Regina che — come è noto — ricorre il giorno 20 corrente è stato disposto che nella sera in piazza Colonna suoni la banda comunale. Inoltre al Circo Agonale suonerà la banda dei carabinieri; innanzi al palazzo dell'Esposizione quella del 18. fanteria, in piazza di S. Maria in Trastevere quella del 69.; in piazza Scossacavalli quella del 60. e finalmente in piazza Vittorio Emanuele la fanfara del 22. cavalleria.

Il Segretariato del Popolo — La Sezione Prati di Castello del Segretariato del Popolo inaugurava ieri la sua nuova sede in via Attilio Regolo lett. M.

In Arcadia. — Le Conferenze in Arcadia continueranno regolarmente ogni settimana fino ad aprile.

Saranno tenute intorno ai seguenti argomenti:

Aureli cav. Cesare - Sull'Arte.
Bartolini mons. Agostino - Comm. della Div. Com.
Boccini cav. prof. Giuseppe - Storia romana.
Costanzi prof. Enrico - Scienze sociali.
Ermini prof. Filippo - Letter. latina del medio evo.
Kanzler bar. Rodolfo - Archeologia cristiana.
Forestieri prof. D. Domenico - Letteratura straniera.
Giordano prof. D. Giovanni - Studi sulla lingua it.
Marucchi prof. Orazio - Antichità romane.
Marino cav. prof. Alessio - Igiene.
Prinzivalli prof. Virginio - Geografia.
Salvadori prof. D. Enrico - Letteratura italiana.
Sica prof. D. Carlo - Storia del medio evo.
Tuccimei prof. Giuseppe - Geologia.
Vannutelli P. Vincenzo - Sull'Oriente.

Partenze per l'Africa — Stamane alle 6 e 10 partiranno per Napoli, ove s'imbarcheranno per Massaua, 70 soldati di artiglieria.

Aste ed appalti. — Il 18 corrente avrà luogo l'appalto nella Segreteria generale della Amministrazione degli Ospedali della legna da ardere occorrente agli Ospedali di Roma per la durata di un anno, dal 1.o gennaio al 31 decembre 1897.

L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti.

La gara sarà aperta sui due lotti seguenti:

1. lotto — Legna tonda (pedagna) qu. 10,000.
2. lotto — Legna da spacco, qu. 14,000.

Per le terre incolte. — Alla Camera del Lavoro si è riunito il Comitato generale della Cooperativa nazionale per la coltura delle terre incolte.

Fra i presenti era anche l'avv. Gasca, autore del progetto per la bonifica completa dell'Agro romano, il quale lodò l'iniziativa presa dalla Cooperativa nazionale aderendovi di buon grado.

L'avv. Massa espose quindi la relazione della rappresentanza affidatagli dalla Cooperativa all'ultimo Congresso di Firenze, la quale fu approvata.

Il Comitato deliberò infine di portarsi dal ministro d'agricoltura per sapere quali terreni sono disponibili, la località, le condizioni e il prezzo, per riunirsi di nuovo appena abbia dati positivi.

Per norma di chi ha interessi colla Società, l'ufficio resta aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21. La domenica e giorni festivi dalle 10 alle 12.

R. Accademia di S. Luca. — In occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli ha avuto luogo il seguente scambio di telegrammi:

A S. Altezza Reale il Principe di Napoli — Firenze.

Accademia S. Luca fa voti onde si ripeta per molti anni questo giorno.

Presidente *Bompiani*.

Prof. Bompiani Pres. Accademia S. Luca — Roma.

Principe ereditario sensibile affettuoso pensiero cordialmente ringrazia V. S. e soci tutti codesta R. Insigne Accademia.

Aiutante di campo *Terzaghi*.

R. Università. — Il Rettore pubblica il seguente avviso:

" In conseguenza del ritardo alla inaugurazione dell'anno accademico, il termine per la iscrizione alla Università è prorogato fino al 30 novembre.

Per disposizione poi di S. E. il Ministro della pubblica istruzione sono ammesse sino al 15 gennaio le eventuali indicazioni delle variazioni che gli studenti credono di apportare al quadro dei corsi ufficiali e liberi, cui chiedono di essere iscritti.

La Società positivista italiana. — Alcuni mesi or sono si era fondata in Roma la Società positivista italiana, con lo scopo dell'incremento e della popolarizzazione del metodo positivo, delle scienze e della filosofia.

Ieri la Società si è adunata nel Gabinetto di Antropologia della R. Università ed ha eletto a direttore il prof. Giuseppe Sergi, a vice-direttore il dott. Mario Cermenati, a consiglieri il prof. Felice La Torre, il prof. Ezio Sciamanna, il prof. Sante de Sanctis, l'avv. Scipio Sighele, l'avv. Angelo Vaccaro, il sig. Erminio Troilo, il sig. Alfredo Niceforo.

La Società positivista italiana terrà in Roma un corso di conferenze pubbliche che tratteranno della cultura scientifica, filosofica ed artistica, e affiderà l'incarico di tali conferenze ai più chiari e noti cultori delle moderne dottrine.

Oltre a ciò pubblicherà una speciale Rivista e di indole popolare, per diffondere le idee e il metodo della Scuola positiva.

Per i danneggiati dall'inondazione del Tevere. — Si è costituito un Comitato per porgere un aiuto a quelle famiglie che a causa dello straripamento del Tevere hanno avuto delle vittime e dei considerevoli danni.

A cura di tale Comitato saranno organizzate delle feste popolari, il cui ricavo sarà distribuito proporzionatamente ai danneggiati.

Il Comitato è così composto:

Prof. Mestica cav. Giovanni deputato al Parlamento - Maggior Generale De Rada comm. Michele - Cav. Santini dott. Felice deputato al Parlamento - Comm. Silvestri dott. Clinio - Rag. Nanni Vincenzo - Tenenti Baldaccini Enrico, Gambina Giampaolo, Sbarigia Giuseppe, Zanazzo Ferdinando.

Distribuzione di premi. — Nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi ieri aveva luogo la distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne che hanno frequentato l' insegnamento del catechismo.

Presiedeva la simpatica festa scolastica il cardinale Parocchi.

Notati numerose signore e signori dell' aristocrazia romana.

Oltre i premi, consistenti in medaglie d'argento, diplomi ed oggetti artistici, furono distribuite le doti del lascito Galliconi alle 32 giovanette che vennero favorite dalla sorte negli anni 1893-1894-95-96.

Per l'assidua frequenza all' istruzione catechistica nell' anno 1895-96 dodici giovinetti hanno acquistato il diritto di essere ammessi nell'anno venturo alla sortizione di quattro libretti della Cassa di risparmio del valore ciascuno di lire 25.

Durante la cerimonia furono eseguiti cori e canti ginnastici sotto la direzione delle suore Camilline.

La chiesa era addobbata.

Ritardo di treni — Questa notte il treno di Pisa è giunto alla nostra stazione con 70 minuti di ritardo.

Centenario di Sant'Alfonso. — Ieri, a cura del Comitato eletto tra i soci del Circolo romano di studi " San Sebastiano „ è stato dato un terzo pranzo a n. 120 poveri nei locali delle Figlie della carità in via dei Bresciani. Ha preceduto la celebrazione della S. Messa e un discorso d'occasione detto dall'Assistente ecclesiastico del Circolo, mons. Enrico Salvadori.

Il pranzo è stato gentilmente e squisitamente preparato e servito da quelle caritatevoli suore, cui si sono associate nell'opera cortese alcune distinte signore romane.

Una dimostrazione a Subiaco. — A Subiaco in seguito alla sospensione dei lavori delle cartiere per la rottura delle condotture dell'acqua circa 400 operai fecero una dimostrazione contro il municipio chiedendo lavoro.

Il sindaco avendo promesso che si sarebbe interessato della questione la dimostrazione si sciolse pacificamente.

Sequestro. — Ieri fu sequestrata la *Vera Roma* per offesa alle istituzioni.

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle ore 14 alle 18 tutti i giorni, meno i festivi. I poveri sono curati nell'Ambulatorio in Piazza Navona, Palazzo Doria-Pamphily dalle ore 9 alle 10 1[2, Martedì, Giovedì e Sabato.

I ladri. — Nell'orto dell'amico Corrado Bertini, in via S. Sabina 16, l'altra notte i ladri trovarono modo d'introdursi rubando da un casotto alcuni polli ed un tacchino pel valore di una quarantina di lire.

Evidentemente i ladri vollero procurare materia di cronaca al nostro collega. Come non esser loro riconoscente?

— I soliti ignoti tentavano scassinare, l'altra notte, la porta del botteghino del lotto del sig. Ezio Pardini, in via delle Cinque Lune 8, ma disturbati forse da qualche passante tralasciarono la loro operazione dandosi alla fuga.

Baruffe. — Verso le 8 di ieri sera nel portone della casa n. 9 di via Caprareccia s'impegnava una questione tra il portiere dello stabile e suo figlio Ludovico Olivieri. L'inquilino Fortunato Margiotti, d'anni 66, terrazziere, corse di dividerli; disgraziatamente l'Olivieri Ludovico prese in sinistro senso il suo intervento e tratto di tasca un coltello lo feriva con tre colpi al petto producendogli lesioni guaribili in 15 giorni. E' latitante.

— Altrettanto avvenne al calzolaio Giuseppe Pagnoni, d'anni 36, presso la sua abitazione in via S. Vito, 1. Intromessosi in una questione fra il bracciante Luigi Bianchini ed Angelina Feliziani riceveva da quest'ultima un colpo di coltello alla faccia. Se tutto va bene guarirà in 15 giorni. La feritrice non fu ancora arrestata.

— Il facchino Durante Giuseppe di anni 29 da Amatrice in via Torre Argentina per ragioni di gelosia litigò con certo Longarini Giuseppe. Si finì a bastonate e il Durante rimase ferito alla testa.

— In piazza Guglielmo Pepe il fabbro Benedetto Del Grego fu ferito da uno sconosciuto. Niente di grave.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— La guardia municipale Luigi Gentili, ieri mattina, in piazza dei Cinquecento, mentre inseguiva un ragazzaccio, certo Nazzareno Carlini, cadeva producendosi delle leggere contusioni.

Per cadute — I bambini Amedeo Cotti, Armando Acciarini e Annita Scarparo guaribili tutti in pochi giorni. Il bambino Amedeo Manili che riportò la frattura del femore destro guarirà in una quarantina di giorni.

— In una distilleria di spiriti, fuori porta Maggiore, il meccanico Giuseppe Costantini, lavorando ferivasi alla mano destra.

— Ieri sera al teatro Manzoni certa Matilde Damiani colta da improvviso malore cadeva a terra producendosi leggiere escoriazioni.

— Nello stabilimento meccanico dell'ing. Dutard fuori porta Maggiore una sbarra di ferro caduta accidentalmente colpiva alle spalle il fabbro Alessandro Sabatini causandogli varie contusioni.

— Al carrettiere Pietro Lideri, nella sua abitazione in via Sardegna 23, cadeva sulla testa uno scaffale.

Il Lideri riportò varie lesioni fortunatamente non gravi.

Fotografia G. Berghese, Roma, Corso V. E. 178 bis, piano terreno — 6 ritratti visita mezzo busto-ovali, L. 2.50; 6 idem Gabinetto L. 4. Pagamento anticipato.

Utile a sapersi — Colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Le sei importanti vendite all'asta del Cardinale Galimberti avranno luogo nella sua ultima dimora, in via dei Prefetti, N. 46, sotto la direzione della notissima Casa di Vendite Corvisieri, da Giovedì 19 a Mercoledì 25 Novembre, alle ore 10 precise di ciascun giorno.

Per l'esposizione pubblica di tutti gli artistici mobili, che avrà luogo Martedì 17 e Mercoledì 18 corr., si prevede un enorme concorso di pubblico.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Araceeli, N. 58, dalle 5 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Clinica epolicl. per le **donne**. Via Gioberti 10, suore della Croce. Direz. Prof. C. Marocco 4 Fontane 41.

Mancia generosa a chi riporterà all'orologeria Rossi, P. Umberto, 48, un ombrellino con lungo manico d'avorio con l'iniziali L. B., smarrito sabato sera dal Babbuino a via P. Umberto.

Monte di Pietà.

Martedì, 17 novembre 1896 — **2.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 31 *marzo* 1896 fino alla polizza **63190**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 10 *aprile* 1896 fino alla polizza **69309**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Indisposta la valentissima artista signorina R. Pinkert, iersera, si dovè sospendere l'annunziata ultima dei *Puritani* che è stata rimandata a mercoledì.

Domani *La Bohème* con le signore Savelli Maria Stuarda e Lina Pasini, ed i signori Giannini Enrico, M. Bensaude, A. Rossi, Cromberg e Canatelli.

Dirigerà l'orchestra il maestro Vitale.

Nazionale — Preceduto dal *Fra Diavolo* che procurò i soliti e simpatici applausi alla signora Tancioni-Cuttica, un'egregia artista che canta con grazia e passione mirabile, fu replicato *A San Francisco* del Sebastiani che ebbe successo identico a quello dell'altra sera.

Molte feste al maestro, al bravo Guarini, al Mieli, alla Quaini ed al Gironi.

Stasera: *A San Francisco* e *Luisa Miller*. I prezzi sono popolarissimi avendo l'impresa ridotto l'ingresso ad *una lira*.

Valle. — Rammentiamo per stasera il nuovo lavoro di M. Praga: *La Mamma*.

Al **Quirino** ed al **Manzoni** ieri due piene enormi: al primo teatro stasera *Una notte in prigione* e nell'altro si replica il dramma *Gli esiliati in Siberia*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *A San Francisco - Luisa Miller*, ore 21.
Valle — *La Mamma*, ore 21.
Quirino. — *Una notte in prigione*, ore 21.
Manzoni — *Gli esiliati in Siberia*, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri sera il Duca d'Aosta è partito da Torino per Milano.

Questa mattina la Duchessa d'Aosta e la Contessa di Parigi, colla figlia, partiranno per Monza.

Ieri mattina l'on. Di Rudinì ebbe una conferenza con l'on. Guicciardini intorno ai progetti da presentarsi alla Camera dal ministero d'agricoltura.

Alle 18 di iersera i ministri Rudinì, Visconti-Venosta, Brin e Sineo tennero una conferenza alla Consulta.

L'on. Presidente del Consiglio ha rimandato la sua partenza per Monza.

— L'on. Prinetti il 17 si recherà a Venezia insieme al sottosegretario di Stato De Martino e al capo di gabinetto De Nava per visitare i lavori di quel porto.

Il 24 sarà a Reggio Calabria, il 26 a Messina e il 27 a Napoli.

— Ieri è partito per Napoli l'on. Gianturco.

L'arresto di Santoro.

(S) **Parigi**, 15. — L'ex-delegato italiano di pubblica sicurezza, Raffaele Santoro, che da un anno aveva preso dimora a Marsiglia, venne colà arrestato, in seguito ad ordine del ministro dell' interno; Barthou, per essere espulso dal territorio francese.

E' probabile che venga presentata alla Camera una domanda d'interpellanza al ministro dell' interno su quest'espulsione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Marsiglia, 15, ore 17,14 — L' arresto del Santoro è avvenuto la notte di sabato per ordine diretto di Parigi. Egli abitava a via Delatour. Non fece alcuna opposizione e nessuna rimostranza. Sarà accompagnato alla frontiera che crederà di scegliere.

Qui si ignora assolutamente il motivo che ha determinata tale subitanea decisione del governo.

(Non si sa se mentre a Parigi sarà presentata un'interpellanza, l'on. Cavallotti penserà alla riapertura della Camera d'interrogare il governo sulle ragioni di questo sfratto toccato al suo intimo amico).

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Torino**, 15 — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha tenuto oggi due sedute, interrogando il Comitato della Lega dei ferrovieri (sezione di Torino) e gli impiegati sociali di varie categorie.

Nelle Prefetture.

Il comm. Sante Risso, capo divisione alle Carceri, è stato nominato prefetto a Macerata.

Consiglio della previdenza.

Con R. D. su proposta del ministro dell'agricoltura, sono stati confermati a membri del Consiglio tutti i decaduti per sorteggio, e cioè, i signori: senatore Annoni, deputati Chinaglia e Facheris, professori Carlo Francesco Ferraris, Mario Panizza, Settimio Piperno e cav. Luigi Paolini.

Consiglio delle Miniere.

Con R. D. dell' 11 corr. su proposta del Ministro sono stati nominati membri del Consiglio: Cappellini prof. Giov. senatore e Grattarola ing. Giuseppe prof. nel R. Istituto Superiore di Firenze.

Il comm. Berruti, direttore del R. Museo Industriale di Torino, è stato nominato vice-presidente del Consiglio stesso.

Registro e bollo.

Ieri, alle finanze, tenne una seconda riunione la Commissione presieduta dall'on. senatore Majorana per l'unificazione delle tasse di registro e bollo.

Quanto prima sarà presentata al ministro la relazione.

Borse commerciali all'estero.

Al Ministero del commercio hanno luogo gli esami per il concorso alle borse di pratica commerciale all' estero ed agli assegni di tirocinio pratico nel commercio all' interno, istituiti col contributo di alcune Camere di Commercio, di altri Enti e di privati.

Gli aspiranti ammessi sono quattro.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal comm. R. Tittoni, pres. della Cam. di Commercio di Roma, si compone dei sigg. Marco Besso, Francesco Benedetti, dei prof. Dalla Vedova, Villavecchia, Paolini, Schulmann, Welby e dott. A. Stella, *segretario*.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione egiziana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 16.10. — Il *Figaro* osserva che la destrezza mostrata da lord Salisbury nell'associarsi al concerto europeo in Oriente, non risolve la questione egiziana.

L' alleanza franco-russa è insufficiente a risolverla. Se la Germania non si unisce alle due potenze, è meglio seppellirla addirittura piuttosto che perseverare in un'agitazione sterile.

L'imperatrice d'Austria-Ungheria

Monaco di Baviera, 15. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria trovasi ora qui presso la principessa Gisella sua figlia, consorte del principe Leopoldo di Baviera. Essa si tratterrà qui finchè non si reca a Cap Martin.

Il ministero bulgaro

(S) **Sofia**, 15 — Il Giornale ufficiale pubblica le nomine del Presidente del Consiglio, Stoiloff, a titolare del ministero degli affari esteri, e del Segretario generale del Consiglio dei ministri, Benew, a ministro dell'interno.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 15 — Si ha dall'Avana: Avvennero scontri a Batabano, Lomas Pacheco e Volcan y Lajas tra le truppe spagnuole e gli insorti.

Questi perdettero armi e cavalli.

New-York, 15. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Key West, il quale annunzia che gli insorti cubani posero la dinamite dinanzi al campo trincerato di Lomas Rubi in attesa dell'arrivo degli spagnuoli. Molti di questi rimasero uccisi o feriti. Fra i feriti vi sono i generali Munos e Echaguè.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 15 — Si ha da Manilla:

Il generale Aguirre occupa le vette di Lungay e si è impadronito di Falsay, dominando così il campo delle operazioni.

Due battaglioni sono sbarcati a Cavite. Vi fu disposta l'artiglieria per l'attacco.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 15, ore 16.10. — Il *Soleil* commenta la relazione sul bilancio della marina. Osservando che la flotta russa, trattenuta nel Mar Nero, nel Pacifico e nel Baltico non può esserle di alcun aiuto, dice essere indispensabile che la Francia sola eguagli la flotta della triplice alleanza sia per il numero delle navi che per la loro velocità e portata

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nei frumenti, in generale prevale la tendenza al ribasso ad eccezione della Russia e degli Stati Uniti d'America. Anche in Italia i frumenti hanno perduto terreno quasi in tutti i mercati. Nelle altre granaglie ribasso nel granturco, debolezza nei risi e risoni e tendenza invariata per la segala e l'avena.

A Firenze i grani bianchi da 24 a 26 al quintale e l'avena di Maremma da 14 a 15; a Bologna i grani da 24 a 24,50; i granturchi sulle 14 e i risoni se buoni da 25 a 26; a Verona i grani sostenuti da 24,52 a 23,75 il granturco da 12,75 a 14,50 e il riso da 38 a 47,50; a Parma i grani da 24 a 24,50 e l'avena 15; a Milano i grani della provincia da 23,25 a 24; la segale da 17 a 17,50 e l'orzo da 15 a 16; a Torino i grani di Piemonte da 24,25 a 24,75; i granturchi da 15,25 a 17,75 e il riso da 35 a 46,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 17,29 a 19 e l'avena nostrale da 13,35 a 13,75 e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Vini.

In Sicilia, a Bagheria i vini vecchi sono fermissimi da L. 95 a 102 la botte di 413 litri alla cantina e a Misilmeri da L. 92 a 96 — A Partinico i vini vecchi sono saliti fino a L. 115, 120 e 130 la botte di 413 litri alla cantina — A Vittoria i mosti si vendono da L. 12 a 13 per salma di 68 litri.

A Marsala moltissimi affari per Malta, Napoli, Genova ed Austria Ungheria al prezzo di L. 80 per i vini ribolliti e di L. 55 a 60 per i vini bianchi e coloriti, il tutto alla botte di 413 litri alla proprietà — A Foggia i vini nuovi da L. 14 a 18 all' ettol. e i bianchi da L. 14 a 17; a Brindisi i mosti da lire 19 a 23 e i vini vecchi da L. 18 a 21; a Barletta qualche vendita al prezzo di L. 11 a 32 a seconda del merito; a Napoli i Malvasia da L. 48 a 50; in Arezzo i vini bianchi vecchi da L. 30 e i neri da L. 40 a 50; a Firenze i vini nuovi da L. 32 a 40 e i vecchi da L. 45 a 60; a Genova domanda incessante specialmente per le qualità di colore e di forza e prezzi in aumento da L. 19 a 30 per i Sicilia e da L. 27 a 30 per i Calabria.

In Alessandria i vini neri nuovi da L. 28 a 30 e i bianchi da L. 22 a 23 il tutto alla proprietà; a Ovada i prezzi oscillano da L. 18 a 20; a Rocca Grimalda furono vendute intere cantine al prezzo di lire 40 a 42; a Lonigo il vino da pasto nero a L. 50; a Modena i Lambrusco da L. 35 a 50 e i vini da pasto da Lire 18 a 25 e a Cagliari i mosti da lire 18 a 20.

Spiriti.

A Milano i prezzi correnti sono di L. 250 a 252 per spiriti di granturco di gradi 95; di L. 258 a 260 per detti quadrupli di gr. 96; di L. 270 a 275 per detti di vino extra fini; di L. 246 a 250 per detti di vinaccia di gr. 95 e di L. 114 a 121 per l'acquavite.

Canape.

A Napoli vi è stato un certo ristagno, prodotto dalla quantità di acquisti fatti in altre piazze e dal forte sostegno nei prezzi. La canape paesana venduta da L. 66 a 77 al quintale; e la Marcianise da L. 65 a 73. — A Ferrara i prezzi variano per le qualità ferraresi da L. 45 a 73 — e a Bologna le trattative in questi ultimi giorni furono affatto nulle e le quotazioni rimasero nominali da L. 65 a 87.

Sete.

A Milano richieste importanti con analoghe trattative tanto nel genere preferito che nelle altre qualità, e siccome il consumo si trova nella necessità di rifornirsi, così si nutre anche la speranza che in breve vi possa essere una vera e propria ripresa. Nelle greggie si vendè un lotto marca 13[15 al prezzo di L. 46 e negli organzini furono fatti diversi acquisti al prezzo di L. 49 a 51. — A Torino pure le domande furono abbondanti, ma gli affari conclusi pochi. Gli organzini quotati da L. 42 a 51, le greggie da L. 36 a 45, il tutto a seconda del merito. — A Lione il mercato è trascorso con discrete operazioni e con prezzi sostenuti tanto per le sete europee che per le asiatiche. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini di 26[30 di 1.o ord. a fr. 48; greggie 10[12 di 1.o ord. da fr. 43 a 40 e trame 22[24 di 1.o ord. a fr. 45. — A Shanghai mercato fermissimo con tendenza al rialzo, essendosi pagate le Montagne N. 4 a fr. 26.50 e le Gold Kilin a fr. 24.50 e a Yokohama i prezzi delle filature variano da franchi 40.50 a 43.50.

Oli di oliva.

A Genova è cominciato l'arrivo dalle Puglie di alcune partitelle di oli nuovi, e continua abbondante quello degli oli vecchi da tutti i luoghi di produzione. Gli oli nuovi di Bari venduti da L. 90 a 92 al quint. e i vecchi da L. 95 a 105; i Sardegna vecchi da L. 106 a 112; i Riviera Ponente da L. 98 a 120; i Sicilia da L. 88 a 92; i Calabria da 90 a 100 e gli oli da ardere da L. 71 a 74. — A Firenze e nelle altre piazze i soliti prezzi per gli oli vecchi di L. 100 a 125 e a Bari gli oli nuovi di primo costo a L. 71.50 e i vecchi da L. 95.50 a 79 circa.

Bestiami.

A Bologna i buoi da macello e da lavoro piuttosto calmi e depressi; vaccine e manzelli sostenutissimi ed in aumento; il bestiame di scarto ribassato.

A Ferrara i maiali grassi da L. 93 a 105,50 al quintale morto e a Vicenza da L. 100 a 105.

Burro, lardo, strutto e formaggi.

Il burro a Pavia a L. 260 al quintale; a Bergamo a L. 225; a Cremona da L. 240 a 245; a Rovato a L. 210; a Reggio Emilia da L. 210 a 230 e a Guastalla a L. 220.

Il lardo a Reggio Emilia da L. 120 a 130 e a Cremona da L. 150 a 180.

Lo strutto a Reggio Emilia da L. 100 a 110 col dazio dell' 8 per cento.

Il formaggio a Reggio Emilia da L. 230 a 280 per il vaccino e il pecorino da L. 160 a 170, e a Foggia il cacio cavallo da L. 200 a 210 e i formaggi andanti da L. 165 a 175.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 8 al dì 14 novembre 1896
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stremo (f. d.)	Q.	125 —	142 50
Buoi e vacche da erba	»	110 —	120 —
Buoi e vacche naz. di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	170 —	180 —
Vitelli di campagna	»	160 —	170 —
Suini della provincia romana	»	78 —	84 —
Suini Pelatelli	»	78 —	81 —
Grano tenero della provin. romana 1. q.	»	23 50	24 —
Grano id. id. id. 2. q.	»	22 95	22 75
Granone della Provincia 1. q.	quint.	11 50	12 —
Granone id. id. 2. q.	»	10 —	10 50
Granone di Ferentino 1. q.	»	13 —	13 25
Pasta romana finissima	Quint.	64 —	— —
Pasta » 1. q.	»	49 —	— —
Pasta » 2. q.	»	43 —	— —
Pasta » 3. q.	»	36 —	— —
Risino		36 —	36 —
Zuccaro extra fino senza tara	quint.	141 —	142 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	144 —	144 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	146 —	146 50
Zuccaro in quadretti comuni	»	149 —	149 50
Zuccaro in quadretti piccoli	»	151 —	151 50
Zuccaro raffinato extra	»	140 50	141 —
Zuccaro Centrifugo	»	140 —	140 50
Zuccaro Semolato	»	142 —	143 —
Burro dell'Agro Romano puro	quint.	308 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	298 —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	273 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	298 —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	85 —	90 —
Anguille marinate Valli Comunali M. F. q.		200 —	— —
Anguilla id. M. B.	»	186 —	— —
Anguilla id. A. B.	»	165 —	— —
Anguilla marinata Valli libere M.	»	185 —	— —
Anguilla id. M. B.	»	165 —	— —
Anguilla id. A. B.	»	130 —	— —
Aringhe di Yarmout bar. kg. 73		50 —	53 —
Salacche inglesi inglesi 110	»	49 —	51 —
Salacchine di Spagna 3000 pesci 120	»	48 —	50 —
Baccalari S. Giovanni	quint.	74 —	75 —
Baccalari Norvegiani	»	73 —	74 —
Baccalari Francia Grand Banc	»	65 —	66 —
Ferro cilindrato ordinario e modello	quint.	25 —	26 —
Travi di ferro	»	25 —	26 —
Piombo nazionale Pertusola	»	34 —	— —
Bande stagnate nazionali	cassa	28 —	— —
Bande stagnate doppie marca una croce	»	34 —	— —
Bande » » due croci	»	41 —	— —

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CARESTRELLI.

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Rose & Janes, Offenbach s[M. — Carta della E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Il vecchio rabbrividì.

Con tutto il suo sangue fiero e la sua violenta passione non arrivava a comprendere la terribile calma di quell'uomo, la cui abilità nel battersi era tale da considerare la morte dell'avversario come una cosa inevitabile ogniqualvolta a lui piacesse di ucciderlo.

In quanto a Giovanni egli era sempre così arrabbiato che non si interessava affatto all'esito di quel secondo duello.

— Vi sono sinceramente grato per il gentile servizio che mi avete reso — disse poi, quando Spicca si accomiatò da lui.

— Sarete vendicato ad usura dei due tentativi di assassinarvi — disse Spicca tranquillamente, e così, dopo aver stretto la mano a tutti, rimontò in carrozza.

Era l'ultima volta che dovevano vederlo per un lungo lasso di tempo.

Egli fu fedele al suo programma.

Aveva dato appuntamento a Casalverde per le sette del mattino successivo e precisamente un quarto d'ora dopo le sette lo lasciava morto sul terreno.

Fece colazione coi suoi secondi alle otto e mezzo e partì per Parigi col treno delle dieci.

Aveva scelto per secondi due ufficiali francesi che erano in procinto di ritornare in patria, affine di non dare a due de' suoi amici il disturbo di dover lasciare il paese; provando così che, anche nei momenti di grande eccitazione, il conte Spicca era pieno di pensieri per gli altri.

Quando il chirurgo ebbe fasciato le ferite di Giovanni partì, lasciando insieme padre e figlio.

Giovanni si sdraiò sur un divano nel suo salotto, ingegnandosi alla meglio a servirsi di una mano sola per far colazione.

Il vecchio principe passeggiava su e giù, commentando di tanto in tanto gli eventi della mattinata.

— E' stato bene che tu non lo abbia ucciso, Giovannino; sarebbe stato un danno dover lasciare il paese proprio ora.

Giovanni non rispose.

— Certamente il duello è un gran peccato ed è rigorosamente proibito dalla nostra religione — disse il principe a un tratto. — Ma poi...

— Precisamente — interruppe Giovanni. — Non si può sempre farne a meno.

— Volevo dire — continuò suo padre — che è una cosa molto cattiva, e che se uno è ucciso in duello se ne va probabilmente diritto all'inferno. Ma poi... è stato una bellezza il vedere come hai fatto volare su quella finestra il fioretto del tuo avversario.

— E' un colpo molto semplice. Se vuoi prendere un fioretto, te lo mostrerò.

— C'è tempo, c'è tempo, quando avrai finito di far colazione. Ma dimmi perchè hai detto: "Ancora dei vetri rotti"?

Giovanni si morse le labbra, rammentandosi la sua imprudenza.

— Non lo so nemmeno io. Credo che mi venisse in mente... così. Nei momenti di eccitazione si dice ogni sorta di pazzie.

— Mi ha fatto davvero l'effetto di una osservazione molto strana — rispose il vecchio principe sempre passeggiando. — A proposito — soggiunse fermandosi presso lo scrittoio — qui c'è la lettera che mi hai scritto. Vuoi che la legga?

— No — disse Giovanni con un sorriso. — Ora è inutile. Sembrerebbe assurda dal momento che io son vivo e verde. Non era che una parola di addio.

Il principe sorrise pure e gettò la lettera sigillata sul fuoco.

— L'ultimo dei Saracinesca non è ancora morto — disse — Giovanni, che cosa diremo ai chiacchieroni? Prima di sera tutta Roma sarà piena di questo duello. Naturalmente tu dovrai stare in casa per alcuni giorni per non far prendere freddo al tuo braccio; io andrò fuori a portar le notizie della nostra vittoria.

— Meglio non dirne nulla... meglio rinviare i curiosi a Del Ferice e dir loro che egli mi ha sfidato. Avanti gridò Giovanni in risposta ad un picchio dato alla porta. Pasquale il vecchio maggiordomo entrò nella stanza.

— Il Duca d'Astrardente ha mandato a chiedere notizie della salute di Sua Eccellenza Don Giovanni — disse il vecchio rispettosamente.

Saracinesca padre interruppe la sua passeggiata e diede in un forte scoppio di riso.

— Di già! Lo vedi Giovannino? — disse — Ditegli, Pasquale, che don Giovanni ha preso un forte raffreddore al ballo la notte scorsa... cioè no... aspetta. Che dobbiamo dire Giovannino?

— Dite al domestico — fece Giovanni bruscamente — che io sono molto grato della gentile premura, che sto benissimo e che voi mi avete proprio visto a far colazione.

Pasquale s'inchinò ed uscì dalla stanza.

— Credo che tu non vorrai che ella lo sappia — disse il principe, che aveva improvvisamente ripreso tutta la sua gravità.

Giovanni fece un cenno affermativo del capo senza parlare.

— Benissimo, ragazzo mio — disse il vecchio gravemente — e neppur io voglio saper nulla a questo proposito. Come diavolo hanno fatto a scoprirlo?

Quella domanda era indirizzata più a se stesso che al figlio e quest'ultimo non si sentì disposto a rispondere, ma fu molto grato al padre pel suo delicato silenzio.

SARACINESCA

CAPITOLO XIII.

Quando Astrardente vide la faccia del vecchio Saracinesca, durante il suo breve colloquio col diplomatico, la sua curiosità ne fu subito stuzzicata.

Egli capì che ci doveva esser sotto qualche cosa e si accinse ad indagare e constatare le circostanze per mezzo del suo amico.

L'ambasciatore era tornato al suo *paté* ed al suo *champagne* coll'aria di essere interessato e divertito, ma non si degnò di dare nessuna informazione.

— Che nome originale e divertente è quel vecchio Saracinesca! — osservò Astrardente.

— Quando vuol esserlo — ribattè Sua Eccellenza a bocca piena.

— Al contrario, quando non pensa affatto ad esserlo.

"Non ho mai visto un uomo più adatto per farne una stupenda caricatura. Ed infatti egli è una mediocre caricatura di suo figlio, o suo figlio di lui, non saprei bene quale delle due.

L'ambasciatore sorrise e mise in bocca un grosso boccone.

— Ah, ah, benissimo — borbottò mentre masticava — sarebbe felice di udir ciò; egli ama la sua prosapia. Vorrebbe sentirsi dire che è una brutta e comica caricatura del più brutto Saracinesca che sia mai esistito, piuttosto che possedere tutta la bellezza degli Astrardente ed essere chiamato con un altro nome.

Il diplomatico fece un momento di pausa dopo questo discorso, e si inchinò alquanto alla duchessa; ma la botta aveva colpito il lato debole del marito di questa.

Il vecchio damerino era stato bello a' suoi tempi, nel suo genere, e faceva il possibile, con mezzi artificiali, per conservare qualche traccia del suo bell'aspetto.

La duchessa sorrise languidamente.

— Scommetterei — disse Astrardente in tono acerbo — che il suo contegno agitato di dianzi deve avere una di queste due cause: o è in pericolo la sua vanità, od il suo denaro. Dal modo con cui è corso dietro a Spicca chiamandolo forte, vi dev'essere in aria un duello. Ve lo immaginate, quel vecchio battersi in duello? E' una cosa troppo ridicola.

— Un duello! — ripetè Corona a voce bassa.

— Non ci vedo nulla di tanto ridicolo — disse il diplomatico, facendo girar fra le dita il suo bicchiere di *champagne* e sorseggiandolo. — Del resto — soggiunse con intenzione, guardando la duchessa con la coda dell'occhio — egli ha un figlio.

Corona trasalì lievemente e domandò:

— Perchè vi dovrebbe essere un duello?

— E' vostro marito che ha messo fuori quest'idea — rispose il diplomatico.

— Ma voi avete detto che non vi sarebbe in essa nulla di ridicolo — ribattè la duchessa.

— Ma non ho detto nemmeno che vi fosse qualche cosa di vero — rispose Sua Ecccellenza con un sorriso rassicurante — Che cosa vi fa pensare ad un duello? — domandò poi rivolto ad Astardente.

— Spicca — rispose questi — Dove c'entra Spicca là cè un duello. E' un individuo terribile colla sua testa cadaverica e le sue ossa cigolanti... uno di quegli straordinarii fenomeni... brr... vengono i brividi a pensarsci — Ed il vecchio gentiluomo fece le corna coll'indice ed il mignolo, stringendo il pollice contro la palma della mano, quasi per proteggersi contro il malocchio e la sinistra influenza invocata nel nominare Spicca.

Astrardente era assai superstizioso.

— L'ambasciatore rise, e persino Corona ebbe un lieve sorriso.

— Sì disse il diplomatico — Spicca è un memento mori vivente; ogni tanto rammenta agli uomini che devono morire, uccidendone qualcuno.

— E' una cosa orribile — esclamò Corona.

— Ah, mia cara signora, il mondo è pieno di cose orribili.

— Questa non è una ragione per farne oggetto di scherzo.

— E' meglio prendere il mondo come viene — disse Astrardente. Sei disposta a tornare a casa, mia cara?

— Certo; non aspettavo che te — rispose Corona, la quale bramava di trovarsi a casa sola.

— Fatemi sapere il risultato delle imprese guerresche del vecchio Saracinesca — disse Astardente con un furbo sorriso sul volto dipinto. Naturalmente, siccome vi ha consultato, vi manderà notizie nella mattina.

— Mi sembrate tanto ansioso che si tratti di un duello, da tentarmi quasi di inventarvene un resoconto affinchè non dobbiate avere una delusione troppo dolorosa — rispose il diplomatico.

— Voi sapete benissimo che non sarà necessario inventarlo — disse il duca insistendo, perchè la sua curiosità era stuzzicata.

— Bene, come vi piace. Buona notte — rispose l'ambasciatore.

Si era divertito a tormentare un poco Astrardente e lo lasciava con la piacevole convinzione di aver eccitato al sommo grado le facoltà inquisitorie del suo amico, senza dar nulla in pascolo alle medesime.

La gente che ha da fare piuttosto cogli uomini che colle cose, prova sovente un piacere profondo ed apparentemente crudele nel prendersi giuoco dei sentimenti e delle piccole vanità dei suoi simili.

Quest'abitudine è tanto forte in loro come lo è in un saltimbanco la costante pratica di far dei giuochi di destrezza.

Anche senza dare spettacolo, egli seguiterà delle ore a far scomparire monete, a far dei piccoli giuochi di prestigio colle carte, a gettar palle in aria con una meravigliosa rapidità, incapace di lasciar da parte la professione anche per un giorno, poichè essa è diventata il solo modo naturale di esplicare le sue facoltà.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	7,-	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Torino	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Milano	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	-	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,2[illegible]	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,43	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,47
Frascati	7,25	10,—		12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10 20	—	—	17,30	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,2[illegible]	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17 25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	8,5	—	11,50	—	18,40	23,—	0,14
Torino	8,5	—	11,50	—	18,40	23,—	0,14
Milano	8,5	—	11,50	—	18,40	23,—	0,14
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,25	15,30	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	—	15,56	—	—	20,32	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,20	9,30	11,32	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	7,26	10,30	12,32	16,21	19,6		—	—
Tivoli	a.	—	8,3	11,7	13,16	16,58	19,43		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,28	11,55	15,58	17,32	19,12	—	—
Bagni	p.		7,32	9,5	12,32	16 30	18,9	19,47	—	—
Roma	a.		8,38	10,11	13,38	17,30	19,15	20,53	—	—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.